1ª INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1, - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta 18 10 5 50
Europa, Stati dell'Un. Postale 32 16 8 50
Stati fuori d'U. P. { presso gerenz. 52 26 13 —
{ Comune Post. { » ammin. 44 22 11 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

LETTERE SARDE

L'arte di far piovere

Necessità dell'irrigazione in Sardegna

Iglesias, 2 marzo.

(Fossor) — *Can we make it rain?* Possiamo noi far piovere? È il titolo di un articolo nella *Rivista Nord-Americana* dell'ottobre u. s., in cui si rende conto dei felici risultati della esperienza state fatte nel Texas per provocare artificialmente la caduta della pioggia dal cielo. Non ricorderai questo esperimento in un articolo nel numero del 1° gennaio della *Prensa*, il mastodontico giornale di Buenos-Ayres, non mi avesse arrecato la notizia che anche colà due ufficiali di marina si accingono a ripetere esperienze analoghe in quella zona della Pampa platense, dove non piove mai perchè l'aria vi arriva essiccata dalle Cordigliere da ponente, dalla sterminata o torrente pianura da levante. E se quei paesi che pure sono tanto ricchi e già ci inondano dei loro prodotti agricoli pur si occupano di questo problema, perchè non dovremmo occuparcene in Sardegna, dove l'essere o il non essere dell'agricoltore spesso dipendono proprio dal piovere o non piovere? Certo gli americani non vorrebbero a fare simili prove in questa terra, dove, fortunatamente, è possibile l'irrigazione. Ma perchè noi per l'irrigazione non ci sentiamo di spendere un soldo, mentre essi vi dedicano milioni di dollari, provviamo almeno a far piovere dal cielo quando la siccità ci minaccia, che è un'esperienza che non costa gran danaro. Le esperienze fatte nel Texas dal generale Dyrenfuld in tre giorni differenti dello scorso agosto, in una regione dove le piogge sono rarissime, ha prodotto tutte e tre le volte dei veri temporali di acqua (*storms*) che si sono estesi a « centinaia di migliaia quadrate », oltre a sedici minori acquazzoni (*showers*) nel periodo delle esperienze stesse! Parrebbe uno scherzo, se non fosse un fatto seriamente accertato!

Ora io non mi faccio l'illusione di sperare che esperienze di questo genere vengano ripetute in Sardegna, ma mi pare constatare quanta importanza annettano quegli energici abitatori del nuovo mondo alla possibilità di procacciar dell'acqua per i loro terreni. E vi annettono importanza perchè l'acqua, per i paesi di clima caldo, è l'elemento della fertilità. « Nella vallata del Pecos, — cito dalla *Rivista* di New-York, — nel Nuovo Messico, in una regione la quale era considerata fino a pochi anni fa un semplice deserto, non è ora cosa straordinaria lo ottenere fino a *quattro* raccolti in un anno per mezzo dei sistemi introdotti di irrigazione artificiale ». E quella gente energica e logica sviluppa la irrigazione sulla più vasta scala; e dove la irrigazione non è più possibile per la mancanza di corsi d'acqua, tenta di strappare la pioggia al cielo, e pare che vi riesca; come *eripuit coelo fulmen* il suo grande antenato Beniamino Franklin.

Anche la ricchezza agricola è frutto di studio e di lavoro. E nè l'America, nè l'Egitto, nè l'Indie, ed altri paesi, potrebbero economicamente mandarci i loro prodotti senza i miracoli della irrigazione artificiale. E noi dovremmo ricordare un po' più spesso il motto tedesco dell'*Antiquario* di Walter Scott: *Kunst macht Gunst*; è l'arte che fa la fortuna. Senza studio e senza lavoro non si ottengono utili risultati.

E invece ci contentiamo di fare dei progetti di colonizzazione, divisi in tanti articoli di legge, per dare a degli ipotetici coloni fino a cinquanta ettari di terreno, che nessuno sa ancora in qual punto dell'isola si trovi! Noi determiniamo che a ciascuno di questi coloni verrà inflitta una casa e una stalla del costo *dalle otto alle diecimila lire* (!) che egli dovrà ammortizzare in un certo numero di anni! Ma della qualità del terreno, delle migliori colture a farsi, della irrigabilità, del clima, che sono gli elementi essenziali, non ci curiamo affatto! Ci contentiamo di vivere di apparenza; e finiremo per morire di fame.

Non si vuol comprendere che l'elemento essenziale della colonizzazione è la produttività del terreno. Lo spendere danaro per mettere coloni o portarli sopra un terreno povero è vera opera d'insensati. Mentre lo spendere danaro per migliorare le condizioni di produttività della terra procaccia la colonizzazione spontanea, che è la sola vitale.

Ora, fra tanti mezzi minori di migliorare la produttività della terra in Sardegna, quello di gran lunga il più efficace è senza dubbio — lasciate che io ve lo ripeta per la cinquantesima volta — la irrigazione artificiale.

Ma un sistema d'irrigazione artificiale costa danaro. Certamente; ma costa pur danaro il costruire le case coloniche e le stalle del progetto di colonizzazione presentato alla Camera. A otto o diecimila lire *(sic)* per famiglia, sarebbero otto a dieci milioni per mille famiglie! Con quel danaro si fanno opere d'irrigazione importantissime, il cui risultato sarebbe molto più proficuo che non quello della colonizzazione progettata; anzi, dirò, infinitamente più proficuo: giacchè la colonizzazione progettata non approderebbe a nulla.

Ah! se si potesse far piovere anche un po' di buon senso!

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 7 marzo.

Presidenza Biancheri. La seduta è aperta alle ore 10,10 ant.

Ufficiali e agenti di P. S.

Discutesi il progetto relativo alla modificazione alla legge 21 dicembre 1890 sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza.

BARZILAI ritiene che l'intento del presente progetto sia buono, perchè migliora il reclutamento degli ufficiali di pubblica sicurezza e contiene buone disposizioni per rafforzare la disciplina. Vuole però maggiori garanzie per quei graduati delle guardie di città che possono far passaggio al personale di pubblica sicurezza. Desidererebbe inoltre che al detto personale fosse riservata la tutela dell'ordine, della vita e degli averi dei cittadini, sottraendolo alle funzioni politiche. Incoraggia il ministro a perseverare nella via iniziata ed a studiare a fondo altri provvedimenti e altre riforme organiche per poter ottenere che buoni elementi aspirino ad entrare nel Corpo di pubblica sicurezza e affinchè si possano stabilire fra esso e le popolazioni quell'armonia e quella solidarietà che non mancano in altri paesi, per esempio in Inghilterra. Infine raccomanda di inserire nel regolamento una disposizione che punisca i maltrattamenti agli arrestati.

NICOTERA accetta le raccomandazioni di Barzilai e lo assicura che ne terrà serio conto, riconoscendo la necessità di migliorare le condizioni del personale di pubblica sicurezza. Da spiegazioni circa l'ammissione dei graduati delle guardie di città. Si intende che il grado di questi dev'essere almeno equiparato a quello di maresciallo; del resto il parere favorevole del Consiglio d'amministrazione e di disciplina è seria ed efficace garanzia per l'ammissione. Nel regolamento includerà disposizioni punitive per maltrattamenti degli arrestati.

Ripete che studierà e presenterà sollecitamente una più radicale riforma del Corpo di pubblica sicurezza, ritenendo il presente progetto come un primo passo per l'unificazione del servizio di polizia, che non deve essere un servizio politico, ma di tutela della vita e degli averi dei cittadini.

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte CUCCHI L., INDELLI, relatore, ROSPIGLIOSI, CHIARADIA, SUARDO ALESSIO e NICOTERA, approvansi i nuovi articoli 11, 20, 25 e 27 da sostituirsi ai corrispondenti della legge 21 dicembre 1890 con lievi modificazioni di forma proposte da Rospigliosi, Cucchi L., Suardo Alessio.

In seguito a proposta di MEL, accettata dal ministro e dalla Commissione, approvasi il nuovo art. 28 in questi termini:

« È punita, secondo il Codice penale o militare, dai Tribunali militari: 1° La diserzione qualificata, cioè con esportazione di armi da fuoco del Corpo; 2° L'insubordinazione di superiori, accompagnata da minaccie o vie di fatto. Sono superiori i graduati del Corpo e gli ufficiali di pubblica sicurezza. »

Approvansi quindi il nuovo articolo 31 ed infine i due articoli del disegno di legge, che sarà votato a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

Abolizione delle guardie di P. S. a cavallo.

Discutesi il progetto per la soppressione del Corpo delle guardie di P. S. a cavallo in Sicilia.

Approvansi i primi quattro articoli senza discussione.

In seguito a proposta di LEVI ULDERICO, accettata dal ministro e dalla Commissione, approvansi gli ultimi due articoli del progetto con soppressione però della facoltà alle guardie a cavallo di poter concorrere ai posti nell'Arma dei reali carabinieri, rimanendo la sola facoltà del passaggio nel Corpo delle guardie di città.

Nella seduta pomeridiana si voterà a scrutinio segreto anche questo progetto.

Levasi la seduta alle 11,45.

Seduta pomeridiana del 7 marzo.

Ore 3,40 pom.

La seduta è aperta alle 2,20. I deputati sono scarsi. Sono presenti Colombo, Pelloux, Ricotera, Branca, Chimirri, Villari.

TAIANI, relatore per la legge dei conciliatori, dà lettura del coordinamento degli articoli. Indi si procede all'appello per la votazione segreta del progetto e per la votazione dei progetti approvati stamane. Si lasciano le urne aperte.

Una interrogazione su atti della Società pel risanamento di Napoli.

NICOTERA risponde a una interrogazione di Imbriani circa le pretese esosità della Società pel risanamento di Napoli. Crede che i fatti accennati da Imbriani si riferiscano al caso di un inquilino stato licenziato dalla Società mentre era malato. Crede però che si trattasse di un atto strettamente legale.

IMBRIANI replica attaccando vivamente la Società, la quale, afferma, con i milioni profusi dallo Stato dovrebbe usare più umanità verso gli inquilini poveri.

NICOTERA ribatte difendendo la Società.

IMBRIANI vuole replicare. (*Rumori*) L'interrogazione è esaurita.

Un'interrogazione sulle Agenzie di pegno.

NICOTERA passa a rispondere alla interrogazione di Imbriani circa le concessioni alle Agenzie di pegno, dove si commettono usure. Dichiara che il Governo autorizza le Agenzie, ma non l'usura.

IMBRIANI replica citando gli statuti stampati di alcune Agenzie, che prestano al 3 per cento al mese. Domanda che il Governo richiami la patente a queste Agenzie.

NICOTERA dichiara che già furono richiamate alcune Agenzie, che dimostrarono lati esositi; però dichiara che spesso volte i regolamenti sfuggono alla attenzione della Questura.

Interpellanze sui fatti di Bologna e di Ventimiglia.

Ore 3,55 pom.

Si passa allo svolgimento delle interpellanze.

IMBRIANI svolge quella circa i metodi di procedura seguiti verso alcuni ufficiali dell'esercito violatori del diritto comune. Dice che non toccherà dei fatti di Ventimiglia, di cui si occuperà altro collega; nè toccherà della questione dei militari in Africa, di cui parlerà Cavallotti. Egli si riferisce solo al fatto di Bologna. Domanda se andare in cerca di un cittadino per recargli violenza sia ordine avuto. Domanda se sia permesso a un ufficiale di portare la rivoltella in servizio e fuori di servizio. Racconta come alcuni dimostranti, essendo entrati in caserma, furono percossi a sciabolate, fra gli altri anche l'ispettore di pubblica sicurezza, il quale sarebbe stato tacciato. Comprende che vi fosse esaltazione di animi, ma il procuratore generale doveva compiere il suo dovere. Infine chiede perchè gli ufficiali sottoposti a processo militare in caserma, anzichè essere tradotti nei luoghi di detenzione comune.

Ore 4,20 pom.

CHIMIRRI dichiara, per quanto gli spetta, che tanto gli ufficiali quanto gli altri cittadini furono trattati alla stessa stregua. Tutti furono citati con mandato di comparizione; tutti processati. (*Bene*)

PELLOUX dà schiarimenti sopra gli incidenti. Dice che fortunatamente essi non presero proporzioni gravi e non lasciarono traccia nella buona armonia tra la popolazione e l'esercito. Attenua i fatti per quanto deplorevoli. Esclude la premeditazione. Del resto il Ministero prese le opportune disposizioni verso i colpevoli.

IMBRIANI dicesi abbastanza soddisfatto.

Le compere per gli armamenti fatte all'estero.

IMBRIANI svolge una sua interpellanza al ministro della marina circa i contratti con case straniere e circa un cannone da cento tonnellate della corazzata *Andrea Doria*, ricevuto dalla casa Armstrong; grave danno dell'erario, come affermasi, o non strumento, ma impedimento di guerra. Ritiene che sarebbe più conveniente la fabbricazione del nostro materiale da guerra in officine nazionali; non trova delicato che un ammiraglio della nostra marina a riposo sia rappresentante della Casa straniera Armstrong. Parla lungamente del cannone dell'*Andrea Doria*. Manifesta dubbi sulla bontà del materiale che venne fornito alla nostra marineria da Case straniere.

DI SAINT-BON non entrerà in questioni tecniche, perchè estranee alla competenza del Parlamento. Dice che il sistema seguito dal suo predecessore per la fornitura e la fabbricazione del materiale della nostra marineria è il più conveniente. Egli l'approva completamente, come l'approva la rappresentanza nazionale. Per mezzo di questo sistema un materiale ricchissimo viene fornito dall'industria nazionale col concorso della capacità e di capitali stranieri che sono impiegati in Italia. Dichiara aver stima dell'ammiraglio rappresentante la Casa Armstrong, la quale rappresentanza non può in nessun modo trovarsi in conflitto con altri interessi morali e materiali del Paese. Conclude affermando che il cannone dell'*Andrea Doria* non è completamente perfetto, è vero; ma il Ministero non ha creduto di privarsene, per ora, poichè servibilissimo, e perchè rimane sempre nella Casa Armstrong l'obbligo di sostituirlo.

DRIN ringrazia il ministro della marina per la difesa dell'operato della precedente Amministrazione. Aggiunge altri schiarimenti per dimostrare la bontà e la convenienza del sistema seguito da lui nel risolvere la grave questione della fornitura della fabbricazione del nostro materiale da guerra, con soddisfazione del Parlamento, perchè la soluzione risponde agli interessi economici e alla difesa del Paese.

Le chiese palatine in quel di Bari.

PUGLIESE svolge una sua interpellanza al guardasigilli intorno all'amministrazione dei beni della chiesa palatina in provincia di Bari.

CHIMIRRI ricorda le origini ed il carattere della chiesa palatina ed i diversi provvedimenti del Governo italiano ad essi riferentisi. I reclami dei Comuni e delle popolazioni diedero origine all'ultima Amministrazione civile, la cui azione fu ottima, poichè sul reddito della chiesa fece ragguardevoli economie, che furono dedicate a scopi altamente civili. Ciò posto, non può per ora dire se convenga mutare la natura a questi enti. Il Governo ha solo il dovere di rispettarli così come sono giuridicamente costituiti. Vedrà se il nuovo ordinamento amministrativo possa essere migliorato.

Gli ex-impiegati del macinato.

TASSI dà ragione della sua interpellanza al ministro delle finanze sui provvedimenti che intende prendere perchè agli ex-impiegati del macinato (ora ufficiali d'ordine di 4ª classe nelle Intendenze) non vengano interdetti i benefici attesi in buona fede dalla legge 22 luglio 1881 e dal decreto 23 novembre 1882. Sonvi attualmente molti posti vacanti negli ufficiali d'ordine di 3ª classe o negli ufficiali di scrittura, e la spesa sarebbe minima. Spera dal ministro una risposta soddisfacente.

COLOMBO: Quegli ex-impiegati del macinato, che furono nominati ufficiali di 4ª classe, hanno innanzi loro aperta una modesta, ma sicura carriera. Recentemente un parere del Consiglio di Stato ammise in essi il diritto ad essere nominati ufficiali di scrittura.

Sul credito fondiario.

DILIGENTI svolge una sua interpellanza sulla esecuzione della legge 17 luglio 1890 per un nuovo Istituto di credito fondiario.

LUZZATTI constata che l'interpellante non mosse censura per violazione di legge. Osserva che il capitale del nuovo Istituto è versato e che una parte non è impegnata in mutui; è impiegata in effetti di Stato come la legge stabilisce. Spiega e giustifica le ragioni per le quali il nuovo Istituto procede cauto nelle sue operazioni, le quali per altro dimostrano sufficientemente la sua attività. Dimostra come non sia ancora il momento opportuno per l'emissione delle cartelle fondiarie. Nelle condizioni presenti la parsimonia nell'emissione è lodevole. Conclude affermando che il Governo vigilerà sull'andamento del nuovo Istituto, e, senza spingerlo oltre i limiti della prudenza, curerà che esso adempia agli obblighi ed alle operazioni imposte dalla legge.

Votazioni.

Il PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni.

a) Sulla competenza dei conciliatori. — Approvato con voti 140 contro 41.

b) Modificazioni alla legge 21 dicembre 1891 sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza. — Approvato con voti 126 contro 54.

c) Soppressione delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo. — Approvato con voti 128 contro 50.

Si dà comunicazione di varie interrogazioni.

Levasi la seduta alle 7,20.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 7 marzo.

La seduta è aperta alle ore 3,35. — Presidenza Farini.

Il PRESIDENTE partecipa che Pierantoni, relatore del progetto sulla legge consolare, è spiacente che, per causa della sua malattia, il Senato debba aggiornare la sua seduta. Dichiarasi in grado tra qualche giorno di disimpegnare il suo ufficio. Fa noto che, interpellato il presidente del Consiglio e ministro degli esteri, questi a sua volta dichiarò di non potersi iniziare una simile discussione senza che abbia avuto qualche conferenza coll'Ufficio Centrale. Per questa circostanza il presidente crede che il Senato debba mantenere fermo il suo aggiornamento.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto del progetto sui probi viri. Risultato: votanti 84, favorevoli 66, contrari 17, astenuti 1.

Levasi la seduta alle 6,35 pom.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Ancora del colloquio attribuito all'onor. Giolitti

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

« ROMA, 7. — L'on. Giolitti incarica l'*Agenzia Stefani* di smentire che egli in un colloquio con un pubblicista abbia espresso l'opinione che le condizioni finanziarie dell'Italia siano molto gravi. Egli mantiene interamente le opinioni manifestate alla Camera nell'ultimo suo discorso, col quale giustificò il suo voto di fiducia nel programma finanziario del Ministero. Continua a ritenere che la nostra finanza è da tre anni a questa parte in rapido progresso e che il disavanzo è ridotto a una cifra così esigua da non costituire un pericolo e da potere agevolmente esser fatta scomparire. »

Noi ci compiacciamo di queste esplicite e autorevoli dichiarazioni, perchè, confermando le nostre informazioni, smentiscono recisamente le voci contrarie che altri possa mettere in giro o esagerare ad arte per arma di opposizione o di giuoco di Borsa.

Una smentita autorevole.

Una lettera dell'onorevole Giolitti.

7, ore 5 pom.

L'on. Giolitti scrive la seguente lettera

« *Preg.mo signor Direttore,*

« Leggo in alcuni giornali un sunto di corrispondenza della *Neue Freie Presse*, nella quale si narra di un'intervista con me, attribuendomi una disapprovazione del programma finanziario del Governo e l'opinione che le condizioni finanziarie d'Italia sono molto gravi.

« Tutto ciò è assolutamente inesatto. Ho sempre detto, come penso, che la nostra finanza è da tre anni a questa parte in rapido progresso e il disavanzo è ridotto a una cifra da non costituire nè un pericolo nè una difficoltà vera; cosicchè potrà agevolmente esser fatto scomparire.

« Lo mio opinioni sul programma del Governo le ho manifestate nell'ultimo discorso che pronunciai alla Camera, giustificando il mio voto di fiducia. Non vanno ricercate in private conversazioni male intese e peggio riferite.

« Le sarò obbligato se vorrà pubblicare questa mia lettera e le anticipo i dovuti ringraziamenti.

« *Dev.mo suo:* GIOVANNI GIOLITTI ».

Il trattato colla Svizzera.

Il processo pei fatti del 1° maggio.

7, ore 8,90 pom.

Secondo la *Capitale*, il trattato di commercio colla Svizzera verrebbe concluso per dodici anni divisi in due periodi sessennali.

— Il processo pei fatti del 1° maggio anche oggi è continuato con l'assenza degli imputati. Nessun incidente. Gli avvocati si adopereranno domani sera per deliberare sulla condotta da tenere.

(Edizione mattino).

Note parlamentari.

L'incidente Giolitti — Un articolo del « Fanfulla. »

7, ore 8,35 pom.

Questa sera è convocato il Consiglio dei ministri per concertare definitivamente le dichiarazioni che il Governo farà sul bilancio d'assestamento. Frattanto l'aspettativa per la discussione, che comincierà domani, è sempre molto viva. Giunsero già un centinaio di deputati e parecchi altri se ne attendono domani. Si calcola che parteciperanno al voto circa trecento ottanta deputati. Si sono inscritti per parlare sul bilancio Grimaldi e Plebano a favore, Finocchiaro e Pantano contro.

L'incidente Giolitti-*Neue Freie Presse* ha naturalmente avuta una eco a Montecitorio, e questa sera se ne parlava animatamente nei corridoi.

L'Opposizione ne approfitterà già a far credere che Giolitti avesse deciso di assumere un atteggiamento ostile contro il Ministero. Quindi uno strascico di commenti e di vane dicerie, a troncare le quali l'on. Giolitti ha voluto inviare una smentita ufficiale per mezzo della *Stefani*. Tale smentita naturalmente ha avuto per effetto di destare irritazione e delusione nel campo degli oppositori. È molto probabile che Giolitti non prenda la parola sopra il bilancio d'assestamento.

***

Il *Fanfulla* stasera ha un articolo molto di cattivo umore sopra la situazione finanziaria. Esaminando le cifre del bilancio di assestamento, dice: « Le cose non tangono più da nessuna parte. Sono già cinque anni che le entrate retrocedono. Ogni qual tratto si crede di esser giunti in fondo..... *Palatrae!*..... Si ascende ancora ». Aggiunge: « Non basta ridurre le spese ferroviarie a carico diretto dello Stato a trenta milioni. Altre economie sono necessarie per una ventina di milioni almeno. Questi milioni non può darli che l'esercito, sul quale bisogna avere il coraggio di mettere la mano ». Finisce dicendo: « Questo certo è il momento in cui si decide dell'avvenire finanziario economico del nostro Paese: o con deliberazioni risolute ci fermiamo o ci sforziamo a risalire la vetta, o precipitiamo in basso per non rialzarci mai più! »

***

L'*Italie* dice che stamane l'onorevole Branca ha avuto una lunga conferenza con l'onorevole Rudinì sopra il progetto ferroviario. Rudinì si confermò nella decisione di mantenere integralmente il progetto, sopra il quale prevedesi che l'Opposizione darà viva battaglia. Il Ministero non dubita della vittoria. Però l'*Italie* insiste nel credere che dopo la discussione ci sarebbe un rimpasto ministeriale. Riferisce per cronaca.

***

L'*Opinione* assicura che il Governo si opporrà alla presa in considerazione del progetto di Cambio circa l'aumento della tassa sulla Rendita.

L'Università di Roma.

7, ore 8 pom.

Contrariamente all'aspettativa, oggi l'Università non è stata riaperta. Dicesi che il Consiglio accademico fosse informato di probabili nuovi disordini. Oggi si vedevano vari studenti nelle vicinanze dell'Università in gruppi silenziosi. Per domani sera è convocata una riunione.

Nuova tariffa ferroviaria.

La partenza di lord Dufferin.

Il Papa.

7, ore 10,20 pom.

La nuova tariffa speciale per il trasporto dei vini concede un ribasso variabile da un minimo 11,48 a un massimo 35,58 0/0 sui prezzi attuali. A questo riduzioni concorre lo Stato, limitando la sua compartecipazione ai prodotti ferroviari in una misura che varia fra il 10 25 0/0.

— Oggi lord Dufferin con la sua signora ha lasciato Roma. Assistevano alla partenza Rudinì, D'Arco, Pallavicini, San Marzano. Dufferin espresse rammarico per lasciare Roma. La regina fece pervenire a lady Dufferin il suo ritratto con un autografo.

— L'*Italie* conferma che Tarerna ha accettato l'Ambasciata di Berlino.

— Ieri corsero nuovamente la voce che il Papa stesse piuttosto male. Però la notizia, anche stavolta, viene smentita.

Una dichiarazione alla Camera dei Comuni sulle guarentigie papali.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Lowther (segretario parlamentare del *Foreign Office*) dichiara che la legge delle guarentigie promulgata dal Governo italiano per garantire la sicurezza della posizione del Papa in Roma non fu giammai comunicata ufficialmente al *Foreign Office*. Gli fu comunicata particolarmente nel 1871.

La situazione in Grecia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — I giornali annunziano che si faranno grandi riduzioni di spese.

Secondo informazioni ufficiali il coupon dell'aprile si pagherà senza esportazione del numerario e senza ricorrere ad una conversione colla Banca Nazionale.

Leonida Meletopoulo, ex-segretario generale degli esteri ed ex-ministro a Roma, è stato nominato ministro degli esteri.

Il Gabinetto ora è completo. Si annunzia imminente lo scioglimento della Camera.

Il discorso della Corona in Rumania.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Oggi si è aperto il Parlamento. Il discorso del trono constata che il paese dimostrò, colle recenti elezioni, che domanda assolutto l'ordine stabilito; annunzia parecchie riforme interne, l'adozione del nuovo Codice, il riordinamento della cavalleria. Esprime speranza fondata che le vicende esterne non turberanno l'opera delle riforme interne. Constata con piacere che tutte le Potenze europee proclamarono la volontà di mantenere la pace. Soggiunge: « La Rumania, seguendo anch'essa la politica di pace e d'ordine, è fiera di poter dire che le sue relazioni colle altre Potenze sono le più amichevoli. » (*Calorosi applausi*)

La risposta dei « Signori » d'Ungheria al discorso della Corona.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Il progetto d'indirizzo della Camera dei Signori in risposta al discorso del trono esprime soddisfazione per la continuazione dei rapporti amichevoli colle Potenze estere e la speranza che la questione monetaria troverà una soluzione pronta e favorevole al paese. Saluta con piacere la dichiarazione del Governo che si avrà cura dei buoni rapporti tradizionali fra la Chiesa e lo Stato.

Il bilancio delle colonie al Reichstag.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — *Reichstag*. — Continua la discussione sul bilancio delle colonie. Il direttore del dipartimento coloniale dichiara che il sindacato inglese fece una nuova offerta concernente la colonia tedesca del sud-ovest africano. Marshall dichiara che il Governo è risoluto a conservare tutte le colonie.

TEDESCHI E INGLESI AL CONGO

Nuove gravi accuse contro Stanley.

Vienna, 5 marzo.

(FOLG) — Dopo un'assenza di quasi due mesi passata a visitare le maggiori città della Monarchia, il viaggiatore africano Teodoro Westmark, quello stesso che passò quindici mesi nel paese dei cannibali e fece parte della spedizione Stanley al Congo, e del quale ebbi a scrivervi questo gennaio, è ritornato questa settimana qui. Invitato a tenere un'altra conferenza sull'Africa, aderì prontamente, ed io non voglio privare i gentili lettori di qualche nuova particolare atto a mettere ancor più nella sua vera luce lo Stanley.

Lo svedese Westmark, che a suo tempo impressionò un poco il pubblico per le sue rivelazioni o lasciò in quanti l'udirono la profonda convinzione della verosimiglianza delle stesse, parlò anche ieri sera della spedizione del 1883. Ricordò l'incarico avuto dal Governo degli Stati del Congo di erigere nuove stazioni nel paese dei cannibali Mangala, e dopo aver parlato sui costumi d'quella gente, cioè ripetuto quanto aveva detto questo gennaio, venne a dire come fosse intenzione di Stanley di cedere agli inglesi il territorio del Congo. A questo intento si valse egli della spedizione di inglesi, cercando di allontanare l'elemento tedesco e belga.

Il capitano belga Braconié, che aveva mandato a Bruxelles una nota sopra la condotta di Stanley, fu rimandato poco dopo in Europa con la patente d'incapace a far parte della spedizione. Ma più di tutti distrarbano i piani dell'americano i tedeschi. Prima di tutto erano per lui troppo onesti, e in secondo luogo avevano alla loro testa il celebre scienziato prof. Peshuel-Loesche, già conosciutissimo in quelle località. Di più, il professore, che aveva letto nel pensiero di Stanley, non approvava la sua condotta.

Allorchè Stanley doveva ritornare in Europa, il re Leopoldo aveva incaricato il Peshuel di continuare la spedizione. Ciò stava in diretta opposizione coi piani di Stanley, sicchè egli studiò con quali mezzi potesse impedire al tedesco di erigere nuove stazioni. Abbiamo visto l'altra volta come per codeste stazioni lo Stanley ricevesse un premio di 100,000 franchi, quindi si capirà perchè egli non volesse perdere una simile cuccagna.

Ecco ora di qual mezzo si servì per impedire al professore di eseguire il suo mandato.

Un battello a vapore attendeva a Leopoldville il Peshuel per trasportarlo nell'alto Congo. Sapendo lo Stanley che il tedesco non avrebbe potuto servirsi che di questo vapore, che fa egli? Fa semplicemente levare una parte della macchina, rendendo così inservibile il battello. Due giorni dopo il ritorno dell'astuto yankee, il pezzo della macchina si ritrovò nel fiume Congo.

Ma Stanley non si contentò di ciò, egli andò più in là; egli si chiese semplicemente se non fosse stato meglio far sparire un così pericoloso concorrente. In Africa non doveva riuscire la cosa tanto difficile! Uno degli amici di Stanley, Hansen, aveva poco tempo prima bruciati nove villaggi, uccisi uomini e donne. I superstiti e gli abitanti dei dintorni erano in seguito a ciò inaspriti contro gli europei. Il professore Peshuel doveva appunto passare per quelle località per andare a fabbricare le nuove stazioni.

Stanley, che sapeva essere i negri molto eccitati, li fece avvertire che un europeo, cioè il professore, sarebbe passato di là e avrebbe rinnovato le strage Hansen. Gli abitanti, ancor più inaspriti da codesta notizia, si prepararono a ricevere degnamente l'infelice scienziato, ignaro di quanto il suo confratello europeo gli aveva preparato. Appena arrivato nelle prossimità del luogo, la sua carovana venne accolta a schioppettate. Due del seguito caddero morti e Peshuel stesso fu ferito gravemente.

Il Westmark accompagnò questo racconto colla dichiarazione d'averlo udito dalla bocca stessa del professore pochi mesi fa.

I lettori ricorderanno dalla prima conferenza Westmark che molte furono le vittime di Stanley. Questa volta, oltre la storia del professore, ci narrò di un certo Lucksich, un ungherese. Era questi comandante di un battello a vapore, allorchè ammalò di febbre. Sopraggiunto Stanley chiese di lui e gli fu risposto che da tre giorni non poteva muoversi causa la forte febbre.

« *Goddam*, febbre. Ammalato sempre ammalato. Voi siete poltroni, non volete lavorare » conducetemi qui Lucksich. » esclamò Stanley.

« Ma egli non può camminare » gli risposero.

« *Goddam*, egli deve venir qui legato, se occorre » ma conducetemelo innanzi ».

Per farla breve, l'infelice fu trasportato, e pazzo di più dovette, con tutto il male, mettersi al lavoro sotto il cocente sole. Pochi giorni dopo l'ungherese morì e la crudeltà dell'americano arrivò al punto di negare al cadavere qualsiasi sepoltura. Fu gettato pasto agli alligatori del Congo.

Westmark stesso cadde ammalato, e fatto chiedere allo Stanley un bicchiere di vino, ricevette per risposta che poteva accontentarsi di tè o di acqua. Egli, soggiunse, non aveva portato in Africa del vino per distribuirlo a simili idioti!

E quest'uomo, concluse Westmark, che non sente compassione per nessuno, che compera schiavi per farli lavorare a proprio profitto, che li trascina con sè incatenati, che li batte, quest'uomo che ha sulla coscienza tante morti d'infelici compagni, era andato in Africa con la santa e nobile missione di portarvi la civiltà!

Vedi in 3ª pagina le ultime notizie.

Gli operai disoccupati ed il Consiglio comunale di Berlino.

Berlino, 3 marzo.

I telegrammi vi hanno ampiamente informato della condizione infelice in cui si trovano migliaia di operai. Il lavoro non manca solo in Italia, ma anche in Germania e specialmente a Berlino. Soltanto qui si ebbero a deplorare veri disordini, mentre gli operai italiani hanno saputo dimostrare maggiore dignità e rassegnata legalità nel chiedere lavoro e pane. Questa triste condizione degli operai ha naturalmente avuto un'eco nel Consiglio comunale di Berlino, ove seggono parecchi rappresentanti della coalizione democratica socialista. Nella seduta d'oggi un consigliere comunale proponeva che il Consiglio comunale stabilisse di fare, a qualunque costo, una serie di lavori pubblici utili, per venire in qualche modo in soccorso degli operai disoccupati.

Il consigliere Singer presentava a questo scopo un ordine del giorno nel quale invitava il Consiglio a iniziare parecchi lavori per dare lavoro. Questi comunicava col dichiarare che non voleva cercare a chi spettasse la colpa delle tristi condizioni odierne, ma che si apparecchiava soltanto di rivolgersi al Consiglio affinchè volesse adottare quei provvedimenti i quali potessero sopperire alla necessità del momento; e concludeva invitando i consiglieri a non fare della sua proposta una questione di partito.

Il consigliere Stryck osservò invece che questa questione era già stata portata in Consiglio l'anno

passato; allora si credette di poter rimediare alla crisi con altri piccoli provvedimenti; ma i fatti dimostrarono che non era proprio il caso. « Noi crediamo — egli disse — vantaggioso per la città di dare occupazione agli operai disoccupati coll'accelerare i lavori cittadini. Ma la questione si deve così concepire: Possiamo noi creare questi lavori? Io credo di sì, accelerando quelli che pure si devono fare ».

A costui rispose il borgomastro Zelle assicurando che già si era provveduto per quel poco che si poteva.

Ed il consigliere Meyer, rinforzando gli argomenti del borgomastro, affermava che il Consiglio comunale non poteva proclamare il diritto al lavoro, che dovrebbe provvedere il Comune, perchè questa isoria è molto pericolosa. D'altra parte osservò ancora che in campagna si manca di lavoratori; essere questa buona opportunità per i lavoratori di andare a lavorare là dove c'è bisogno di braccia.

La mozione Singer fu respinta con 87 voti contro 14.

Il nostro stato maggiore generale.

Dei 55 tenenti-generali in servizio ed in disponibilità al 1° gennaio 1892

superarono i	70 anni di età		4
»	i 65	» »	11
»	i 60	» »	17
ne hanno	60	» »	7
»	59	» »	8
»	58	» »	5
»	57	» »	1
»	56	» »	2
»	55	» »	5
»	53	» »	2
		Totale	55

Età media dei tenenti-generali comandanti di Corpi d'armata: anni 61 e mesi 7.

Età media dei tenenti-generali comandanti di Divisione: anni 59.

Dei primi il più giovane è il generale Ricci Agostino, nato il 24 gennaio 1832.

Dei secondi il più giovane è il generale Pelloux Leone, nato il 10 ottobre 1837.

Sono nati nel medesimo anno 1837 i generali Lanza Carlo (21 maggio) e Mocenni Stanislao (21 marzo).

Dei 54 tenenti-generali il più giovane è il generale Ferrero Annibale, nato l'6 del dicembre 1839.

Lo seguono di qualche mese il ministro della guerra Pelloux Luigi, nato il 3 marzo dello stesso anno 1839.

***

Dei 90 maggiori-generali in servizio od in disponibilità alla medesima data, superavano o toccavano i 60 anni di età 18

erano tra i	58 ed i 60 anni		11
avevano	57	» »	12
»	56	» »	7
»	55	» »	13
»	54	» »	16
»	53	» »	3
»	52	» »	7
»	51	» »	0
»	50	» »	2
		Totale	90

La media dei maggiori-generali, anni 55 e mesi 9.

Il più giovane è il generale Peciotti Ettore, nato l'8 marzo del 1842; lo precede di due mesi soli il generale Afan de Rivera Achille, nato il 10 gennaio del medesimo anno.

Sono nati nel 1842 i generali: Mainoni d'Intignano Luigi (21 febbraio), Aymonino Carlo (22 aprile), Orero Baldassarre (1° giugno), Gonzenti di San Giorgio Carlo (16 luglio), Festa di Cossato Luigi (1° ottobre) e Buschetti Alessandro (15 ottobre).

***

Per effetto dei limiti di età, fissati nel progetto di legge sull'avanzamento nell'esercito, potrebbero essere collocati a riposo od in posizione ausiliaria 34 tenenti-generali e 8 maggiori-generali; ma, per la clausola che esclude dai limiti di età tre tenenti-generali designati con decreto reale ad assumere un comando di armata in guerra, e che consente di mantenere in servizio effettivo fino al 68° anno di età gli ispettori generali d'artiglieria, del genio ed il comandante generale dei reali carabinieri, la disposizione del numero dei primi discenderebbe a soli 10.

Il monumento a Vittorio Emanuele in Livorno

Esplosione di una castagnola - Arresti - Necrologio.

Livorno, 6 marzo.

(*g. r.*) — Quando si trattò della inaugurazione del monumento al generale Garibaldi, molto lodevolmente sorto a otto mesi prima si pensò ai mezzi di rendere più solenne la cerimonia, si formarono nei diversi quartieri dei Comitati, e tutto, come si rammenterete, procedette benissimo.

Ora che ufficialmente è stato annunziato che l'inaugurazione del monumento al Padre della Patria avrà luogo o nella seconda quindicina di luglio o nella prima quindicina di agosto, nessuno si muove per procurare i mezzi per dimostrare agli Augusti Sovrani — che onoreranno della loro presenza la cerimonia — come Livorno sappia rendere solenne tributo di affetto alla memoria del Re Galantuomo.

L'Associazione Liberale Monarchica, che insieme a Municipio vuol farsi iniziatrice dei festeggiamenti, dorme la grossa grossa pensare che poco più di quattro mesi ci separano dal fausto avvenimento, dimenticando il giusto proverbio: *Chi ha tempo non aspetti tempo*. Speriamo che presto si pensi a qualcosa. Intanto si vociferava che in tale circostanza gli scolari di Livorno e di Pisa stanno preparando una passeggiata storica.

***

Ieri sera, alle 8, mentre la città era quasi deserta, fu gettato attraverso il cancello della macelleria di Antonio Bini, in piazza Santi Pietro e Paolo, una castagnola che produsse una forte detonazione e ruppe alcuni vetri di una finestra interna della bottega. La causa è ave buito a gelosia di mestiere, avendo il Bini ribassati i prezzi della carne in modo sensibilissimo, suscitando così le ire degli altri macellari.

***

Alcuni giornali hanno parlato di numerosi arresti fatti nella nostra città, e ciò in seguito ad ordini chiari, precisi e non sibillini venuti dal Ministero. Informatomi in proposito, posso assicurarvi che la Questura non sa niente di questi arresti nè che siano venuti ordini speciali dal Ministero.

È vero che il questore cav. Felice Bianchieri, vostro concittadino, perfetto gentiluomo, pieno di energia e di capacità, è uno dei pochi questori che hanno veramente conosciuta la nostra città. Egli, constatato che l'elemento della maggioranza è buono, pacifico, affezionato alle istituzioni che ci reggono, e che soltanto un qualche centinaio di turbolenti, fomentati da ambiziosi sobillatori, ora stata la causa dei disordini che si ebbero a lamentare in passato, provvide a togliere di mezzo i capi, ottenendo così lo scopo. Prova sia che da oltre un mese la città gode di una quiete invidiata da molte altre città del regno.

***

Dopo breve malattia cessò ieri di vivere il maggiore in ritiro Giorgio Rivelli, valoroso soldato, integerrimo patriota amato da quanti lo conobbero. Era presidente del Circolo Militare e curatore del fallimento Redocanacchi.

Oggi avranno luogo i funerali, che riusciranno solenni per il concorso di cittadini di ogni ceto.

TERREMOTO.

Da miei egregi corrispondenti ricevo le seguenti comunicazioni:

« *Lanzo Torinese* (telegramma). — 5 marzo, ore 6,26 pom., forte scossa sussultoria, durata 4 sec.

« *Direttore Osservatorio.* »

« *Coggiola-Biella* (telegramma). — 5 marzo, ore 6,30 pom. circa, avvertiti qui e dintorni sensibile scossa sussultoria con rombo durata 5 secondi.

« CRENTALLI. »

« *Castellamonte.* — 5 marzo, ore 6,23 pom., scossa sussultoria intesa da tutta la popolazione, tremolio di porte e finestre, durata 3 secondi.

« A. DEROSSI. »

« *Ferrès* (Torino), — 5 marzo, ore 6,29 pom., forte scossa sussultoria-ondulatoria, durata 4 sec.

« *Capo-stazione ferroviario.* »

Pessinetto. — 5 marzo, ore 6,28 pom., scossa ondulatoria-sussultoria, direzione N. S., durata 3 sec.

« D. ROLANDO. »

« *Bussoleno* (Torino). — 5 marzo, ore 5,35 pom., due scosse di terremoto ondulatorio, leggera la prima, più forte la seconda.

« *Capo-stazione ferroviario.* »

« *Chiavari.* — 5 marzo, ore 6,27 pom., scossa ondulatoria, direzione N. E., avvertita da tre avvisatori » da qualche persona. « BIANCHI. »

« *Montesinaro* (Uscine del Cerro). — 5 marzo, ore 6,25 pom., scossa sussultoria-ondulatoria, direzione S. N., durata 8 secondi. La forte scossa produsse grande panico nella popolazione, di cui parte abbandonò la sua dimora. « P. BULLIO. »

Anche in questa Osservatorio è stata avvertita la scossa da uno degli avvisatori più sensibili a ore 6,26 pom.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
6 marzo 1893.

P. F. DENZA.

Ci scrivono da Pont Canavese, 6 marzo:

« Ieri sera, alle ore 6,30, avvenne a Pont una scossa sussultoria di terremoto così violenta da non ricordarne una eguale. La scossa si sentì più specialmente nei pressi della Manifattura di cotone locale, dove gli operai, interrotti, fuggirono all'aperto. Nessuna disgrazia. »

ROMA, 7. — L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani*:

Lipari, 7. — Alle ore 12,58 pom. un fortissimo terremoto fu avvertito in tutta Lipari. Timore generale. Durò più secondi, causando un tremolio generale nei muri e nelle imposte.

Milazzo, 7. — Oggi alle 1,10 pom. forte scossa di terremoto ondulatorio.

Raffaele Costa.

Sabato è morto a Londra, nell'età di 70 anni, Raffaele Costa, segretario del Consolato italiano. Era fratello ed unico superstite del celebre Michele Costa, compositore di musica e direttore d'orchestra; egli stesso era un brillante pianista e possedeva una bella voce di tenore. Fu amico di Thalberg e di Rossini e parlava correntemente sette lingue moderne.

Pellegrinaggio nazionale alla tomba di Giuseppe Mazzini.

Ci scrivono da Genova:

« Avendo la Società ferroviaria concesso una speciale ribasso, i relativi biglietti saranno validi dall'8 al 12 corrente. Le Società aderenti riceveranno settimanalmente dal Comitato, che ha la sede presso la redazione dell'*Eco degli Irredenti* in Genova, le tessere pei propri rappresentanti. Giungono numerose adesioni di Società e deputati. Hanno promesso il loro intervento gli onorevoli Barzilai ed Imbriani. Il corteo si riunirà giovedì, 10 corr., alle ore 2 1/2, all'Acquasola, ed alle 4 muoverà alla volta di Staglieno. »

Il corso dei fiori a Genova.

Ecco ci scrive in data 6:

Oggi prati, giardini, serre, tutto fu messo a requisizione per procurare gentile mitraglia agli equipaggi che fecero gaie le ore del pomeriggio all'Acquasola. Le floride di città ed i giardinieri dei dintorni avevano lavorato tutta la notte di sabato per annodare mazzetti e preparare guarnizioni alle carrozze; e tutta quella ricchezza rubata agli incanti di Flora servì di passatempo, se non nuovo, certamente insolito alla parte più allegra della cittadinanza.

Il Comitato Universitario trovò, come il figlio di Lavalle, la parola magica per risuscitare un Lazzaro: il Corso; quella parola che ormai è la mèta di tutti i risorti: onorare Colombo.

Verso le 3 il movimento delle carrozze era già nudrito. Un acciottolato di teste umane gremiva piazza Corvetto per attendere ed ammirare gli equipaggi che dovevano entrare nello steccato. La rossa delle persone agli sportelli ove si distribuivano i biglietti era tale che si dovette rimandarne gran parte ad un'altra entrata aperta allora.

Alle quattro la battaglia era viva.

Volteggiavano, saltavano, pioniballavano, sbattevano mazzi di viole, di ciuffetti, di rose, di garofani e di camelie; era un fuoco di fila che partiva dalle carrozze trasformate in giardini, cui rispondevano ben nudrite scariche dalle persone che si assiepavano lungo la via.

Elegantissimi alcuni equipaggi, fra i quali primeggiava per grazia ed eleganza, foggiata alla moda sivazzola, il tiro a due della marchesa Serra-Baratta in abbigliamento completo rosa pallido. Vi dò la nota dei principali.

Tiri a quattro alla Daumont. — Del Comitato degli studenti, coi classici berretti dello vario Facoltà; dei signori fratelli Sasso; del signor Giuseppe Orsoe, riccamente adorno di mazzi; del sig. De Michelis, elegante *huit ressorts* adorno di viole con fantini alla francese; della signora Rossi, tempestato di fiori; del signor Ernesto Piaggio; del signor Piccaluga.

Tiri a due. — Uno a *panier* fiorito elegante, con quattro signore in costume *crème*, cappellino di paglia adorno di fiori gialli e nastri azzurri; del signor Goudrand a fiori gialli e rossi; del signor Hofer, elegantissimo; dello signore Pignone e Fanny Lemolinari, veramente *chic*; un *landau* del signor De Michaeli, con due cavalli in volata come di prammatica; un'*américaine* del signor Brunetta; un *landau* del Comitato degli studenti; uno dello studente signor Avignone; una giardiniera del *Sacripante*, prodigo di fiori; un *Derby* dei signori Croce e Frixione; uno del signor Malusardi, notato molto per la sua eleganza; uno dell'avv. Fiamberti; ed un milord del signor Gio. Battista Parodi.

Al corso assisteva pure il prefetto comm. Menichi colla sua signora in un elegante *vis-à-vis*.

Lo studente sig. Campanella ed il sig. Canova facevano servizio d'onore per incarico del Comitato.

La battaglia gentile in nome di Flora ferveva specialmente dinanzi alla sede del Yacht-Club Italiano, il cui terrazzo fronteggiante la pista, adorno di ricchi palvesi ed il giardino laterale erano veramente gremiti di signore fra la più distinta della *crème* cittadina. A loro disposizione i membri del Club avevano posto grande e ricca copia di fiori pel gettito e rinfreschi, dolci e servizio di *buffet*. Verso le cinque, nel salottino a terreno del Club, vennero iniziate le danze che finirono coi *Lanciers* in quadrupla quadriglia, ballati dalle principali signore, fra le quali ricordo la principessa Centurione, la marchesa Mary Sauli-Cattaneo, la signora De-Albertis.

Il corso, sempre animato, finì alle sei; e le vetture di ritorno, precedute dal *break* degli studenti, si diressero quasi tutte per via Assarotti in stroncvallazione a monte, e rivennero al largo di piazza Corvetto, il tiro a quattro del Comitato si fermò in parata a salutare la sfilata, idea gentile che esprimeva un vivo ringraziamento al concorso di tanta bellezza per un'opera che deve tornare a decoro di Genova.

Gli studenti dimostrarono di saper fare le cose a dovere; ora stanno preparando il concerto che avrà luogo il 9 corrente al Paganini col concorso del commendatore Sivori.

Corre voce che la mezza quaresima debba essere salutata con un altro corso di fiori. *Quod est*, ecc.

Inc'sa Valdarno a Francesco Petrarca.

Ad Incisa Valdarno, il dolce paese di Toscana, si è costituito un Comitato per l'erezione di un monumento a Francesco Petrarca. La circolare di sottoscrizioni espone agli italiani le ragioni per cui hanno il dovere di erigere tal monumento, e conclude:

« Un ricordo di Francesco Petrarca, che per opera di quanti più si possa italiani sia posto nel paese donde ebbe origine la sua famiglia, e dove egli tenne la prima sua stanza, sarà monumento de' pensieri e degli affetti, con la virtù dei quali, Laura più possente, trionfatrice della morte che Dio divieto alle nazioni, è risorta l'Italia. »

Il Comitato è presieduto dal sindaco d'Incisa e vi figurano come membri alcuni senatori e deputati toscani. Alla sua formazione hanno concorso il Comune e tutte le Società operaie e popolari del luogo. Le onoranze al Petrarca e la cerimonia del monumento sulla piazza del Palazzo Comunale avranno luogo possibilmente entro l'anno 1892. Le offerte potranno essere di qualunque somma e dovranno essere dirette al tesoriere del Comitato, signor Giovanni Falorni, Incisa di Valdarno.

Le elezioni per la Costituente nel Canton Ticino.

Lugano, 6 marzo, sera.

(ZETTA) — Come si prevedeva, la lotta odierna per la nomina della Costituente fu accanitissima. Nell'ora in cui scrivo, verso le 10 pom., non si hanno ancora notizie definitive sull'esito della votazione, e sarà anche difficile averle domani. E ciò perchè, col sistema del voto proporzionale, le operazioni elettorali riescono abbastanza lunghe. Grandissimo fu il concorso degli elettori alle urne in tutto il Cantone. Per darvi un esempio di quanto i partiti lavoravano, qui a Lugano, vi dirò che, sopra 1100 elettori inscritti nelle liste, votarono 951. Un bel numero, come si vede, e tale proporzione si può dire che vi fu in tutti i paesi.

La giornata passò abbastanza calma. Solo questa mattina, nel paese di Porza, causa l'esclusione di alcuni liberali dal voto, successe un piccolo disordine; parlavasi che l'urna fosse gettata dalla finestra; ma invece fu solamente sciolta l'assemblea, chiusa l'urna e stabilito che domani si continui la votazione.

Questa sera poi sui tardi giunsero notizie di minaccie e di disordini nel locarnese, dove i conservatori, che calcolavano avere dieci deputati, invece non ne ottennero che nove, perdendo così terreno. Il Governo subito mobilizzò una compagnia di soldati.

Dalle ultime notizie pare che il risultato sarà il seguente: 46 deputati liberali e 49 conservatori, quindi una maggioranza di tre in favore di questi ultimi.

Però i liberali ritengono di contare sopra la maggioranza del popolo, cioè di avere nel complesso un maggior numero di voti sopra gli avversari, abbenchè questi abbiano una maggioranza di deputati che sperano portare anche a cinque.

I conservatori in questa lotta videro diminuire la fila dei loro partigiani. La valle Verzana, che per lo passato era compatta a favore dei conservatori, oggi invece diede molti voti ai liberali; così pure alcuni paesi della Val Colla e Chiromico della valle Leventina.

A Chiromico, secondo quanto mi disse un conservatore, quei cittadini votarono pei liberali perchè malcontenti contro il vescovo che destituì il loro parroco.

Se i liberali avranno la maggioranza del popolo, è quasi sicuro che ne vorranno di fronte ai loro avversari quando la Costituente sarà convocata.

La città è tutt'oggi animatissima; tutti i ritrovi sono pieni; nelle piazze si notano capannelli di cittadini. È naturalmente il discorso è la votazione. Noi locali dei Comitati conservatore e liberale è un continuo accedere di persone per avere notizie, le quali ritardano anche perchè la linea telefonica Bellinzona e Lugano è interrotta al presente, mentre funzionò fino verso le cinque. Credesi che il filo sia stato reciso.

Manca il risultato del distretto di Mendrisio, risultato che è attesa vivamente.

Dalle voci che corrono sembra che quel distretto abbia eletto dieci deputati liberali e soli cinque conservatori. Ciò ridurrebbe a due soli voti la maggioranza dei conservatori nella Costituente.

BELLINZONA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — Risultato completo delle elezioni per la Costituente. Il numero dei voti dei conservatori e dei liberali è pressochè uguale; i conservatori avranno una maggioranza di cinque membri nel Consiglio.

BELLINZONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Risultati completi delle elezioni nel Canton Ticino: 50 conservatori, 45 radicali; tali risultati causarono una certa concitazione. Il palazzo del Governo e l'arsenale sono occupati dalla gendarmeria, come misura di precauzione. Il paese però è tranquillo. La Costituente si riunirà il 14 marzo.

La vita che si vive

L'età delle donne.

È questo un quarto mistero che, come i tre suoi compagni della religione, bisogna credere e non indagare. Infatti sono rare le donne che confessino con coscienza, senza restrizioni mentali, la vera loro età. Perchè una donna la confessi bisogna che si trovi nella condizione di essere molto giovane o dimostrare di esserlo meno, o di essere molto vecchia e potere giovanilmente i suoi anni.

Tutte le altre donne che non si trovano in queste condizioni debbono avere uno spirito molto superiore alla media delle comuni per confessare la loro età, esclamò:

Ma in tutto questo è meno grave la bugia della donna che la scortesia di chi insiste per sapere la verità.

In fondo in fondo io penso che la donna è logica quando si toglie qualche anno, e quanta logicità proviene dall'imbecillità dell'uomo, il quale, in generale, non considera la donna che per quel tanto che vale di giovanili e di bellezza. La donna è logica adunque e fa ancora il suo interesse, cara questa istintiva in tutti, o basta lei se la sua bugia può essere creduta.

Ma vi sono donne la cui età è discussa pubblicamente, e queste donne sono quelle di teatro. Il pubblico però non può essere tacciato di scortesia quando discute l'età di un'artista, per tante ragioni.

Prima di tutto perchè l'artista, con le sensazioni intime che vi fa provare, diventa in certo qual modo una persona di confidenza, direi quasi che diventa una millesima parte di voi stessi; in secondo luogo perchè l'artista che si espone al pubblico interessa questo in modo speciale, epperò anche l'età di lei è elemento di curiosità, ed in terzo luogo perchè l'artista vuole ingannare il pubblico in fatto di età; nelle varie manifestazioni dell'arte sua, la convenzione dell'inganno trae naturalmente all'indagine del vero, e di qui la discussione sull'età, che è così legittimata.

Però la donna artista, come tutti gli uomini ed anche le cui nome si ripete frequentemente, sono quelle che scapitano più delle altre donne nel computo superficiale dell'età.

La ragione di ciò si comprende. Più si nomina e si vede una persona o una cosa e più è facile l'ingannare, e nulla questa persona o questa cosa si complica col tempo.

Mettiamo, per esempio, una signorina sul diciotto che sia assidua frequentatrice delle passeggiate da dieci a tre anni; se ad un altro assiduo verrà fatto di pensare all'età di quella signorina, la prima cosa che gli si affaccierà alla mente sarà il tempo da che la incontra, ed esclamerà: è un bel po' che la vedo! è un'eterna assidua delle passeggiate! e l'idea dell'...eternità si complica nella sua mente a danno del computo degli anni; epperò egli verrà alla conclusione che quella signorina debba avere i suoi bravi 25 o 26 anni; mentre a computo preciso non ne avrebbe che 31.

Apro una parentesi: le signorine fanno bene e fanno il loro interesse facendosi vedere di rado in pubblico.

Ora delle artiste avviene il medesimo fenomeno. Per esempio, si parla della tale rinomata attrice: Ecchè si esclama, ero piccino, io, ed essa era già in fama; e il tira frettolosamente un conto nel quale aggiunge alla povera attrice almeno una decina d'anni. Ed è una donna poi quella che fa il computo, l'aumento è... triplicato.

E questo fenomeno è frequente.

Poco tempo fa in una riunione si accese la discussione sull'età della Duse; c'era chi diceva che la Duse non aspetta più i quaranta, c'era *quella* che diceva essere più verso i cinquanta, e c'era per contro chi, ribaltando nel senso opposto anche insegni per un po' di spirito di contraddizione, diceva che non ha compiuti i trenta. La discussione divenne così animata che si rischiò di ricorrere ai lumi superiori, e ci fu il puntiglioso che andò a scovare persino la fede di nascita, che fu pubblicata in un giornale d'arte.

Ed io ne la ripubblico.... per evitare un'altra discussione:

« Diocesi di Vigevano — Città di Vigevano. Parrocchia di Sant'Ambrogio in cattedrale.

« Dai registri degli atti di nascita-battesimo della Parrocchia della Cattedrale di Vigevano per l'anno 1858 risulta che: Duse Eleonora Giglia Amalia, figlia dei coniugi Vincenzo e Cappelletto Angelina, è nata il giorno tre (3) del mese di ottobre dell'anno milleottocentocinquantotto e fu battezzata.

« Per il Parroco
« Sac. DOMENICO CALLERIO. »

La Duse che da tanti anni si fa applaudire e che giovanotti hanno ammirato da piccini, non ha perciò ancora trentatrè anni e mezzo. La più bella età per la donna e per l'attrice.

***

La prole dei militari.

Ricevo:

Egregio Signor Jo per tutti,

Fin dai più teneri anni mi sentii irresistibilmente tratto alla forte ed onorata vita del militare. Ora, per altro, in procinto di fare la firma, mi sento repentinamente da un dubbio, direi anzi, da un timore. Io, come le naturali inclinazioni mi suggerivano, ho fatto osservazione all'ambiente in cui vivono i miei futuri colleghi; e mi sono convinto con dolorosa sorpresa che la prole di quasi tutti gli ufficiali del nostro esercito è in prevalenza femminile. Questa mia osservazione mi rende perplesso nella determinazione che sono quasi per prendere.

Le pare, egregio signor *Jo per tutti*, che i miei timori siano veramente fondati, o che, piuttosto, dato il caso di un futuro matrimonio, mi possa essere serbata l'ineffabile gioia di avere figli maschi?

La ringrazia e saluta

Un allievo sergente.

L'osservazione del prudentissimo allievo sergente non è nuova e sarebbe lungo ed anche fuori posto esaminare le cause di questo grave fenomeno. Il mio consiglio? Francamente, nella scelta fra la carriera militare e la prospettiva o solo il dubbio di non aver che figliolanza femminile, io preferirei scegliere un'altra carriera, perchè cessa una delle grandi attrattive del matrimonio quando cessa la probabilità di perpetrare il proprio nome.

Questa è l'unica ragione del mio consiglio; e mi affretto affermarlo, affinchè non si creda che manchi di riguardo al sesso femminile.

***

La penultima.

Ricordi di carnovale.

Alla quadriglia.

L'illustre Tupinetti, che è commendatore, balla con la padrona di casa.

Il direttore chiama:

— *Les cavaliers en avant.*

Tupinetti non si muove.

La sua dama:

— Animo, avanti, non ha inteso?.... I *cavalieri* avanti.... Vadel

E Tupinetti:

— Signora, io sono *commendatore*.

***

L'ultima.

La zia di Adele dà un pasticcino a Gigino e uno alla piccola Maria. Questa, che ha già divorato il suo, esclama:

— Zia, perchè non dici a Gigino di darmi quello che gli resta del suo pasticcino per insegnargli ad avere buon cuore?

Io per tutti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Arresto e ribellione. — (*Nostro telegramma*, 7, ore 9 pom.). — Stasera il vice-ispettore di pubblica sicurezza Fattori con la guardia Pascarella procedeva all'arresto di un giovine pregiudicato il quale aveva bastonata l'amante sopra cui faceva una speculazione infame. Al momento dell'arresto quegli si ribellò ferendo il vice-ispettore e la guardia. I feriti sono dichiarati guaribili in dieci giorni.

— **I drammi della pazzia.** — Si ha da Roma, da Corte Giuseppe Carlea, di anni 22, dopo di aver ottenuto il diploma di notaio a Roma, faceva ritorno alla famiglia in Alatri, sua patria. Però il suo stato d'animo era molto cangiato dai giorni in cui egli aveva lasciato il paese per attendere agli studi universitari nella città dei sette colli. Da giovine faceto ed allegro ch'egli era, tornando in paese, lo si vide invece soggetto all'ipocondria ed alla malinconia. Schivava i compagni e gli amici. La famiglia, impensieritasi, lo fece visitare dai medici, i quali nulla trovarono di anormale nello stato di salute del giovane notaio. Alcune mattine addietro, verso le cinque e mezzo, uscì dalla sua camera in camicia e si recò in quella di una sua zia.

La chiamò parecchie volte dapprima, poi, quando l'ebbe svegliata, le sparò contro un colpo di rivoltella. Il proiettile fortunatamente non produsse gran male perchè rimase attutito nel passare le coltri. Più che al colpo dell'arma, alle grida incessanti della zia accorse un fratello minore, d'anni 21, e lo disarmò. Sopraggiunse pure la madre spaventata, e cercò di abbracciarlo per calmarlo; ma il Giuseppe, con le occhiaie dilatate, si avventò di scatto dall'amplesso materno, corse ad un armadio a muro che esisteva in quella stanza, s'impadronì di un'altra rivoltella che si trovava là dentro, e ritornando sui suoi passi, verso la madre lo sparò una rivoltellata in viso.

La madre gridando fuggì; ma Giuseppe, correndole dietro, le sparò un altro colpo di rivoltella diretto alla schiena. Fallito questo colpo, rivolse l'arma contro il fratello e gli sparò una rivoltellata che fortunatamente andò fallita. Allora gli astanti, con uno sforzo supremo, s'impadronirono del forsennato e pervennero a rinchiuderlo nello studio del padre. Mezz'ora dopo la famiglia, che già si trovava nel maggior trambusto, nel partire dallo studio due altri colpi di rivoltella. Nel maggior sgomento la famiglia chiamò soccorso agli estranei: accorsero coraggiosi che, entrati nel fratricida, penetrarono nello studio, ed allora videro con raccapriccio l'infelice Giuseppe steso a terra in un lago di sangue. Egli si era suicidato. I dottori della famiglia chiamati con la maggiore premura accertarono trattarsi di un caso improvviso di pazzia.

UDINE. — Il suicidio d'uno studente diciassettenne. — Scrivono in data 6:

Ieri sera, poco prima delle ore otto, fra il quarto ed il quinto casello, vicino a Godia, si gettò sotto il diretto proveniente da Pontebba il giovinetto Volpini Tarquinio, d'anni 17 circa, studente del liceo, figlio del cancelliere presso la Prefettura di Tarcento. Rimase immediatamente cadavere, la testa, spiccata nettamente, da una parte, il busto dall'altra delle rotaie.

Nelle tasche del suicida si rinvenne un foglietto di carta, con su scrittovi per traverso le parole:

« Saluto papà, mamma, fratelli e domando perdono a tutti. La causa della mia morte è il professore.... »

CASALE MONFERRATO. — (*Nostro telegramma*, 6 marzo) — **Banchetto del Circolo commerciale.** — L'ampio ed elegante salone dell'*Albergo Rosa Rossa* accoglieva oggi fra il tocco e le cinque ben cento-dieci convitati.

Erano i soci del Circolo commerciale, la cui inaugurazione festeggiavano con fraterno, geniale banchetto.

Questo Sodalizio, sorto sulle basi dell'antico, fiorente Società *Gipsia* (benemerita per le sue pubbliche feste che fruttarono le decine di migliaia di lire a beneficio di istituzioni più cittadine), si propone, oltrechè il quotidiano, gradito ritrovo dei soci e la ricreazione, l'incremento e la tutela del commercio e delle industrie locali.

Al banchetto, inviatati, intervennero il deputato cav. avv. Alberto Piccaroli, l'assessore cav. avvocato E. Calleri, rappresentante il sindaco, in lutto, e il sottoprefetto cav. Maggiotti.

Il pranzo, squisito e copioso, fu servito con ordine e precisione dal proprietario dell'albergo, signor Stefano Coppo.

Al lever delle mense parlò pel primo il presidente del Circolo, cav. Giuseppe Cerrano, la cui proposta di creare soci onorari il deputato Piccaroli, il sindaco cav. Savio ed il sottoprefetto fu accolta fra entusiastiche ovazioni.

Parlarono di poi i signori Piccaroli, Calleri e Maggiotti, il dottor Edoardo Ottavi ed il prof. Farini, tutti applauditi.

Dopo il banchetto, le Autorità vennero ricevute al Circolo commerciale, ove pure convennero i soci. Furono serviti vini e liquori.

La festa inaugurale non poteva riuscire più felice e lasciò in quanti vi ebbero parte la più grata impressione.

SAVIGLIANO. — (Nostre lett., 7 marzo — (*s. t.*) — **Teatri.** — Ieri sera, con la beneficiata del Manai, brillante della Compagnia Benincasa, si è chiusa la stagione teatrale. Il teatro era zeppo e la serata fu rosa assai piacevole dall'esimente artista, che recitò alcuni brioni monologhi con spigliatezza e vi-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (30)

Gli antichi amori

Romanzo

di LUIGI DI SAN GIUSTO

— Oh, non è nemmeno qui? — disse Rosetta.

— Chi? — domandò la madre.

— Amalia, mamma. Abbiamo giuocato un poco assieme, poi se n'è andata dicendo che andava a vedere se Celeste dormiva tranquillamente. Non è più tornata. Noi abbiamo finito una partita e io ho vinto. Infine la zia Paquita ci ha mandati a cercare Amalia. Dove sarà mai? Non era nella stanza di Celeste.

— Sarà nella sua camera — disse la signora Margherita, vagamente turbata, e guardò suo figlio. Egli pure compreso il sospetto di sua madre e impallidì.

— Va, — gli susurrò ella, e Guido mosse a passi incerti.

Entrò nella camera nuziale, ampia, riccamente addobbata. Già la lampada per la notte ardeva sul caminetto, e rischiarava debolmente i mobili eleganti, i letti, già tutti bianchi, preparati per il riposo, e le pareti, coperte di tappezzeria chiara, dove le ombre si allungavano leggiere e vaporose.

Davanti alla specchiera sedeva la giovane moglie; aveva sciolto i suoi magnifici capelli biondi come per accingersi per la notte, ma forse se n'era dimenticata, e stava appoggiato il capo alla mano destra stando così immobile e pensierosa. Solo al rumore che fece la porta aprendosi si riscosse, voltò il capo e guardò suo marito.

Il viso della donna era pallido, come velato da un grande dolore; Guido provò uno spasimo improvviso; ebbe la visione immediata di ciò che era avvenuto, e si precipitò verso di lei dicendo:

— Hai udito?

Ella assentì col capo di sì, e gli occhi le si empirono di lagrime. Egli si mise in ginocchio davanti a lei, e, ad un tratto, si sciolse il nodo doloroso che da tanto tempo gli stringeva la gola.

Si pose a piangere come un fanciullo, a lunghi singhiozzi. Amalia si chinò su di lui, e le sue mani passarono con dolci carezze sulla testa adorata del marito, come per calmarlo, per consolarlo, mentre ella stessa piangeva. Così stettero lungamente mescolando le loro lagrime, dicendosi dolci parole di amore; egli pieno di rimorsi, ella piena d'indulgenza, in una espansione continua di ardente tenerezza.

Mentre Amalia si spogliava, aiutata da suo marito, sorridente ancora fra le lagrime, un quadro si staccò dalla parete e cadde a terra, con sinistro rumore.

Era un ritratto di Guido, fatto dal suo amico Andrea.

— Oh Dio! — disse Amalia spaventata e tentando di scherzare, — non sarà mica un cattivo augurio?

CAPITOLO DODICESIMO.

I due amici.

La bianca e piccola casa in via San Dalmazzo, dove abitava Andrea Tarantini, pareva sonnecchiare tranquilla nella limpida luce del sole di giugno, nella calma della strada, così solitaria e chiara, dove i ciottoli lucidi brillavano. Pareva, quell'angolo tranquillo di Torino, una via di qualche sobborgo o di qualche chiusa città dimenticata, disabitata, dove solo le case vivessero nella immobile pace.

Il rumore che fece la *cittadina* scorrendo su quei grossi e duri ciottoli, così raramente calpestati, turbò appena il silenzio della contrada, e nessuno apparve dietro le cortine bianche delle belle case polite, non un palpito di vita e di curiosità.

Torino ne ha molti di questi angoli così solitari e tranquilli. Non però vicoli contorti e cascine meschine, come spesso se ne trovano nelle città lombarde e dell'Emilia, come la stessa grandiosa Milano ne ha in qualche estremo punto del suo abitato; queste di Torino sono larghe strade dirilte, fiancheggiate da alte case signorili, nuove, a chiari colori, ma non allegre, solamente tranquille. D'estate, fra i ciottoli, vi cresce il muschio, e tutta la strada pare ricoperta allora, dal lato dell'ombra, d'un verde tappeto; e vi è tanta pace, tanto silenzio, che vi si passa sognando, col cuore vinto da una malinconica calma. Così è la via San Dalmazzo, alle spalle di piazza Solferino, dove, in quel magnifico pomeriggio d'estate, passava in vettura che conduceva mademigella d'Arrigny.

Ella fece fermare davanti alla casa di Andrea, e scese. Era sola. Nessuno nel portone; la portineria era in fondo al cortile, e la scala era discreta e tranquilla come la casa, come la contrada.

Ella salì le scale e si fermò al primo piano. La imposte di legno erano, come al solito, aperte, e la grande imposta a vetri smerigliati, colle cifre del pittore intrecciatevi, chiudeva l'abitazione.

La donna non tirò il campanello, ella era di casa; entrò sicuramente.

Nell'anticamera c'era Tito, un ragazzotto sui vent'anni, che serviva da garzone di studio e anche un po' da cameriere. Egli introdusse subito la ballerina nello studio del padrone, e fece per andarsene.

— Ma..... e lui dov'è? — chiese Gilda meravigliata, non vedendo nessuno.

— Il padrone è uscito e ha lasciato quel biglietto per la signora.

Il biglietto era attaccato con uno spillo alla tela che copriva un quadro posto su di un cavalletto.

Gilda lo distaccò e lesse con fare annoiato:

« Mia adorata, che contrattempo! Sono costretto « di trovarmi alle tre precise dal Ginri dell'Esposi- « zione, appunto nell'ora in cui tu forse verrai a tro- « varmi. Ciò mi addolora moltissimo, ma ciò sperare « che tu sarai tanto buona da aspettarmi. Io, nel « dubbio che tu sia da me — ti ricordi, cattiva, che « non hai voluto promettermi niente ieri sera! — « passerò da casa tua, e se non ti trovo verrò qui « di corsa. Un bacio in tutta fretta, adorata ».

Ella spiegazzò il biglietto e lo gettò negligentemente sopra una tavola, poi accettò la sedia che Tito le offriva, e sedette dirimpetto al quadro coperto dalla tela.

— Togliete quel lenzuolo — disse al ragazzo.

Egli obbedì, e apparve il ritratto della ballerina, già finito, magnifico. La piccola bocca rossa come un fiore di melograno sorridava provocante, passionata; gli occhi di fiamma splendevano neri, in un languore madreperlaceo; sulla bruna fronte scendeva un ricciolo nero, e i capelli erano ferm

vacità. Molte signore nei palchi, fra le quali ho notato la contessa Roncili, spiritosa molto, la sindachessa, elegantissima, la signora Boccardino, la signora Re, la signora Franchini.

COCCONATO. — (Nostro lett., 6 marzo) — (Jano) — **Ufficio Postale.** — Da alcuni dati statistici che mi sono procacciato riferentemi i movimenti di somme verificatisi nel decorso anno 1891 in questo ufficio postale, vi posso assicurare che esso, dopo quello d'Asti, è il più importante del circondario. Difatti, tenuto calcolo dei depositi a risparmio, i quali raggiungono la rispettabilissima cifra di circa 180,000 lire e del movimento straordinario della corrispondenza tanto in arrivo quanto in partenza che in esso giornalmente succede pel motivo che pure ivi si riversa anche quella di altri sei Comuni del mandamento, tutto concorre vieppiù a dimostrare come Cocconato, in materia economica e commerciale, tenga con giusto orgoglio del suoi abitanti, uno dei primi posti. Altrettanto succede per l'ufficio telegrafico, il quale, per quanto giovane di vita, in poco tempo prese uno sviluppo straordinario ed affatto imprevisto, del che ne va data per la sua parte meritata lode all'egregio titolare, che con tanto senno dirige entrambi i servizi. I lusinghieri sopraccenni sopra ricordati per Cocconato furono di un eccezionale giovamento, perchè contribuirono a rendere palese e visibile a chi di ragione che la conservazione della Pretura in un centro tanto importante era d'imprescindibile necessità, come infatti con generale soddisfazione si è verificato.

Per il servizio postale una cosa sola è ardentemente desiderata dalla popolazione, cioè una partenza nelle ore pomeridiane, per modo che detta corrispondenza possa giungere in certa città, colla quale tiene le maggiori relazioni dei suoi commerci. Ed io mi faccio un dovere di ciò segnalare col mezzo della Stampa, affinchè un tale desiderio venga al più presto esaudito.

CREVACUORE. — (Nostro lettore, 3 marzo) — (Ouna) — **Banchetto d'onore.** — Una eletta schiera di amici volle attestare la mode speciale la generale soddisfazione per la nomina a sindaco di questo borgo nella persona del simpatico ed egregio signor Mazzia Serafino, offrendo al medesimo un pranzo all'*Albergo del Falcone*, che fu servito squisitamente dal proprietario signor Cleriei Giuseppe. Anche le Autorità, fra cui il pretore, vollero prendere parte al geniale banchetto. Le congratulazioni al neo-sindaco si seguivano in mezzo alla più schietta allegria. Allo frutta sorse per primo il sav. prof. Gibba, con parole chiare ed eleganti, riscuotendo un subbisso di applausi. Il festeggiato, commosso per sì bella e spontanea dimostrazione, assicurò tutti che dedicherà tutto il suo impegno pel benessere del paese onde cattivarsi sempre più la fiducia e la stima degli elettori e del Governo del Re. Le parole del sindaco furono salutate da unanimi ed evviva, e così ebbe fine il simposio, che lasciò nell'animo di tutti un grato ricordo.

TORRE PELLICE. — (Nostro lett., 7 marzo) — (Vandal.....tao) — **Croce Rossa.** — Un avvenimento per Torre Pellice, benchè fatta senza pretese, è stata l'inaugurazione del corso teorico-pratico per gli arcolari infermieri alla Croce Rossa, e che ebbe luogo alle due pom. di ieri nel salone della Casa Valdese.

Erano presenti il generale Credaro-Visconti, l'onorevole deputato Giulio Peyrot, i cavalieri Paolo Meille, Savarino, Morgari, venuti appositamente da Torino, la maggior parte dei membri del nostro Sotto-Comitato, le Autorità locali, la Società militare con bandiera ed un numerosissimo pubblico con prevalenza del sesso gentile, talchè la sala, capace di più di 600 persone, era totalmente completa.

Presiede l'infaticabile prof. Alessandro Vinay, che pel primo prende la parola per ringraziare sentitamente gl'intervenuti che rendono così più solenne la festa. Offre quindi alcuni dati statistici e schiarimenti su questo corso teorico-pratico.

Il generale Credara ringrazia pure per le dimostrazioni di vivo simpatia che sempre ebbe da questa popolazione. Fa poi un po' la storia delle sezioni soccorsi d'urgenza, e si augura, anzi è già certo, che quella che oggi s'inaugura darà ottimi risultati e farà sentire i suoi benefici effetti a tutta la valle.

Il dottor Canepa ringrazia anch'egli specialmente il prof. Vinay e il generale Credara per le cortesi parole direttegli.

Volgendosi poscia agli arruolati disse loro che non sarà un professore, nè maestro, ma semplicemente ci insegnerà loro cui vive amare, non già per farne dei medici o dei chirurghi, ma dei provetti infermieri.

Dimostra quindi l'importanza di questo scuole, ed il risultato che possono dare tanto sui campi di battaglia, quanto, e più ancora, nella vita di tutti i giorni; invita perciò caldamente non solo gli arruolati ad essere assidui e studiosi, ma bensì il pubblico tutto e in particolar modo le giovani signorine.

L'avv. cav. Vola è ben lieto che l'Italia era una ed indipendente, divenga l'Italia della carità e della beneficenza.

I pastori valdesi signori cav. Pons e Meille mentre augurano alla Croce Rossa sempre maggiori progressi, fanno voti che mai non abbia ad esercitare il suo zelo e la sua attività, ma che, al contrario, la Croce Bianca in poco tempo assorbi tutte le altre croci e stenda i suoi benefici frutti su tutta la terra.

Il prof. Vinay termina ringraziando gli oratori, che furono ripetutamente applauditi, ed invita l'uditorio a mandare un evviva al Re, che se da giovane ha pur egli combattuto sui campi di battaglia, ora invora molto a che la pace ci sia lungamente conservata.

Fragorosi applausi ed *evviva al Re!* *evviva Umberto II!* chiudono la bella e patriottica festa.

Le lezioni avranno luogo ogni domenica, alle ore 8 pom., nel gabinetto di fisica annesso al Collegio Valdese, e che occupa ora la gran sala di via Beckwith.

— **Il tempo.** — Da alcuni giorni siamo ritornati in pieno inverno. Fa molto freddo e di tanto in tanto abbiamo un po' di neve.

PALAZZOLO VERCELLESE. — (Nostro lett., 7 marzo) — **La nomina a sindaco** del signor Porta Clemente, indipendente per censo, spento a tutta prova, di carattere mite e conciliativo, ha soddisfatto ad un generale desiderio del Consiglio comunale ed ha incontrato il plauso di tutta la popolazione. Sia lode dunque al ministro dell'interno e al suo sottosegretario di Stato che proposero alla sovrana firma il nome del signor Porta.

REATI E PENE

Il processo del soldato Torres a Mi'ano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 7, *ore 9,30 pom.* — Oggi, al Tribunale militare, è principiato il processo contro il soldato Torres. Questi è un bel giovanotto bruno, tarchiato. È balbuziente in modo eccezionale. Per questo l'interrogatorio è lungo e penoso.

Egli dichiara che, rimanendosi punto inginstamente, prese un fucile e cartuccie a scopo di sparare e farsi processare disperando di ottenere giustizia al reggimento.

Furono gli ufficiali che, secondo lui, spararono pei primi. Egli si difese; tant'è vero che quando il maggiore Emanuelli ordinò di cessare il fuoco, consegnò l'arma.

L'accusato venne smentito in tali circostanze dal tenente Scure, sua vittima, dai testimoni Balducci, Bertolini, Grappolino, Barbero e dal maggiore Emanuelli. Torres dice che le loro testimonianze erano fandonie.

Causa per l'abbordaggio di due vapori.

Genova, 6 marzo.

(Exxo) — Ricorderanno certo i lettori l'emozione destata in Genova nell'autunno del 1888 dalla notizia dell'abbordaggio del *Matteo Bruzzo* con un piroscafo francese, il *Salvador*, abbordaggio che aveva fatto parecchie vittime umane.

Il *Matteo Bruzzo* era partito verso le cinque di sera dal nostro porto carico di emigranti per l'America. A bordo eranvi pure parecchi deputati che si recavano all'Esposizione di Barcellona.

Giunto nelle acque di Porto Maurizio, fu abbordato da un piroscafo che lasciò a bordo un pezzo di sciarpa della prora, su cui era scritto *Salvador*. L'urto fu terribile; la poppa del piroscafo italiano fu squarciata e la prora del piroscafo francese, penetrando nello squarcio, schiacciò orribilmente due povere emigranti che già si erano ritirati a riposare, di nome Toscana Sante in Giacomotti e Pezzini Maria vedova Marsilli.

La Giacomotti-Sosto si trovava a bordo col marito e tre bambini, il maggiore dei quali non aveva che sei anni e la minore, Rosina, nemmeno due: quest'ultimo, che era presso la madre nel momento dell'urto, si ebbe fracassata una coscia.

Vicino a queste infelici era pure un'altra famiglia di emigranti composta dei coniugi Ferro Alessandro e Carli Eurichetta e di sei bambini, il minore dei quali, di tre mesi, era allattato dalla madre. Questo, alla vista terribile, pel pericolo imminente che minacciava la vita dei bambini e sua, impazzì, e nella sua demenza avrebbe forse ucciso il bambino che teneva fra le braccia se non gli fu tolto prontamente dalle mani.

Le famiglie delle vittime iniziarono causa per a-

vere il risarcimento dei danni morali e materiali contro le Società armatrici dei detti piroscafi, *Veloce* e *Transatlantica*, e mentre il Tribunale, pur riconoscendo il buon diritto dei danneggiati, aveva mandato a risolvere le cause a quella vertente fra le due Società, la nostra Corte d'Appello, con una sentenza pubblicata il 5 corr., accogliendo l'appello-incidente sostenuto virilmente dall'avv. Carlo Imperiali, condannava sovr'altro in solido le due Società di navigazione al pagamento della somma di circa lire 25 mila complessivo per danni morali e materiali arrecati ai poveri emigranti.

La *Veloce* aveva a difensori gli avvocati Marcello Noli e Maurizio Cavori, la *Transatlantica* gli avvocati Grillo e Fontana.

ARTI E SCIENZE

Grandi concerti al Regio. — Erano insorte delle difficoltà riguardo ai due grandi concerti vocali e strumentali che erano stati annunziati per il mese corrente, difficoltà provenienti più che altro dal ritardo subito dall'andata in scena dell'*Edgar* del Puccini e dall'impossibilità in cui si era di fare delle prove sicchè finalmente il programma della stagione non fosse esaurito. Grazie al buon volere delle masse corali ed orchestrali e dell'Impresa, le difficoltà furono superate. Ci si comunica infatti che i due concerti avranno luogo nelle sere del 14 e del 20 marzo sotto la direzione del maestro Vanzo. Le prove dei cori sono già incominciate al Liceo Musicale, istruttore il maestro Thermignon, valente professore di quell'Istituto ed egregio direttore dell'Accademia Stefano Templa; ed al Regio, istruttore il maestro Romanzo. Le due masse corali del Regio e del Liceo, a cui si unirà qualche filarmonico di buona volontà, saranno poi unite insieme.

Il primo concerto sarà una commemorazione rossiniana e, naturalmente, si comporrà di sola musica rossiniana. Il programma, salvi gli eventuali cambiamenti di dettaglio, sarebbe il seguente: 1. Ouverture della *Cambiale di Matrimonio* — 2. Preghiera a coro nel *Mosè* — 3. Ouverture del *Barbiere di Siviglia* — 4. *Inflammatus* nello *Stabat Mater*, per soprano e coro — 5. Benedizione delle bandiere nell'*Assedio di Corinto* — 6. Ouverture del *Guglielmo Tell* — 7. Arioso del terzo atto nel *Guglielmo Tell* — 8. Congiura nel *Guglielmo Tell*.

Nel secondo concerto si eseguiranno la Nona Sinfonia, con quartetto di artisti e cori, del Beethoven e l'Agape Sacra nel *Parsifal* del Wagner.

Il cav. Ottavio Nouvelli, con tratto di squisita cortesia e per quell'amore dell'arte che è in esso in lui, parteciperà ai due concerti assicurandone così il successo.

Ci si prega per ultimo di annunziare che presso gli uffici di musica sono riaperte le sottoscrizioni a sei azioni di Palchi nate che in seguito alle difficoltà intervenute erano state sospese. Con dieci lire i sottoscrittori contribuisce a rendere possibili e più grandi ancora le due feste artistiche progettate, le quali daranno un po' di movimento alla città, ed acquista il diritto dell'ingresso personale ai concerti ed alle due prove generali, *esclusivamente riservate ai soli sottoscrittori*. Sappiamo, anzi, che la prova generale del primo concerto (Rossiniano) è fin d'ora stabilita per domenica ventura, 13 marzo, alle ore 12 1/2, non essendosi potuto scegliere un'altra ora a motivo della rappresentazione serale. La prova generale del secondo concerto avrà luogo invece nella sera di venerdì, 25 marzo.

Ed a proposito di operati concerti l'Impresa del teatro ci comunica il seguente avviso:

« I signori abbonati i quali intendessero riconfermare i loro palchi e le loro poltrone per i due concerti sono pregati di darne avviso alla Segreteria del teatro non più tardi del mezzogiorno di giovedì, 10 corr. Trascorso tale termine l'Impresa ne disporrà altrimenti ».

Teatro Alfieri. — Ieri sera, a questo teatro, una di quelle piccole che con Novelli e Leigheb si possono ormai considerare all'ordine..... della sera.

Si rappresentò *Vacanze matrimoniali*, l'esilarante *pochade* che strappa sempre le risa, eseguita come è all'Alfieri.

Precedette *Tentazioni*, di G. Mariani, in cui si ripresentò al pubblico la signora Lina Novelli, accolta da festo e da applausi, che, calato il sipario, la vollero alla ribalta con gli altri esecutori.

Stasera *La grande Marniera*, di G. Ohnet. Domani *Matrimoni parigini*, nuova commedia di Valabrègue.

Teatro Rossini. — Si annunzia per venerdì prossimo la serata d'onore del capocomico della Compagnia *La Subalpina*, signor Pietro Viale, con le seguenti produzioni: *Daniel l'machinista*, commedia in 3 atti di P. Garelli; *L'evangelo del chauffeur*, bozzetto campestre in 1 atto, nuovissimo, di Camillo e Giovanin, musica di Colombin.

Auguriti lo da ora al serataute ed agli autori del nuovo bozzetto.

Teatro Balbo. — I manifesti di questo teatro annunziano per domani sera mercoledì la prima rappresentazione della Compagnia Dominici con la *Fedora* di Sardou, protagonista la prima attrice signora Lina Dalgenti.

La rappresentazione di gala alla Plastiferomeminomachika avrà luogo, come si è annunciato, mercoledì 9 corrente.

Questa sera ripeto per allestire la serata di gala. Ieri, è entrambe le rappresentazioni, grande folla e grandi applausi. La prima di tali rappresentazioni fu operata dall'intervento di S. A. R. la Duchessa di Genova madre, la quale volle congratularsi con gli organizzatori del bellissimo spettacolo.

Ricordiamo che i pochi posti ancora disponibili per domani sera si trovano presso i negozi Musy e Bianchi, e agli sportelli della *Plastiferomeminomachika* dalle 3 alle 6.

Per questa serata, che è l'ultima di questo fortunato rappresentazioni, il maestro Vigna ha preparato musica apposita, e l'orchestra si è accresciuta di numero.

I posti sono tutti numerati.

La rappresentazione consterà di circa dodici quadri, dei quali alcuni saranno grandiosissimi. Si parla pienamente che di *Napoleone all'Aboukir*, della *Entrata di Maometto in Costantinopoli*, di Benjamino Constant, di *Il difetto xe nel manego*, del Farrutti, dei *Commenti maligni*, del Dellenni, di *Dante e Matelda*, del Maignan, ecc., ecc.

Figuriamoci che affluenza si vedranno domani sera se gli artisti hanno ancora raddoppiato lo zelo e l'ardore!

Concorso per un busto al pittore Andrea Gastaldi. — Abbiamo annunziato tempo addietro il risultato del giudizio della Commissione per il concorso di un busto ad Andrea Gastaldi col erano stati invitati gli allievi dell'Accademia iscritti alla scuola di scultura dal 1887 ad oggi. Tre fra i concorrenti erano stati scelti e chiamati a sviluppare e modellare i loro rispettivi bozzetti, rappresentandoli quindici giorni più tardi, ed erano i signori Divarra, Cometti e Contratti. Questi giovani artisti aderirono all'invito, e la scelta cadde su uno dei bozzetti del Contratti, dove il busto in bronzo del pittore è collocato sopra una mensola tassiccia di pietra di Rezzato che si allunga in basso in un lungo sostegno verticale su cui è scolpita in alto rilievo la figura allegorica della pittura.

Il busto del Gastaldi sarà collocato sopra lo scalone dell'Accademia Albertina e precisamente sotto al gran quadro abbozzato degli *Amori celebri* che la famiglia del Gastaldi donò all'Accademia.

Un lavoro sulla duchessa di Borgogna e la battaglia di Torino. — Nella adunanza del 6 marzo della R. Accademia delle scienze di Torino il socio Paolo Boselli lesse il lavoro intitolato: *La duchessa di Borgogna e la battaglia di Torino*, nel quale dimostra infondata l'accusa mossa, anche recentemente, alla duchessa di Borgogna di avere, durante la guerra di successione spagnuola, fornito informazioni a suo padre il duca Vittorio Amadeo II, allora in guerra con la Francia. In questo lavoro sono pubblicate per la prima volta lettere di questa principessa al padre ed alla madre conservate nell'Archivio di Stato di Torino. Questo lavoro sarà pubblicato negli *Atti* accademici.

La Duse a Trieste. — Ci scrivono da Trieste, in data 6:

« Al Comunale Eleonora Duse, reduce dai trionfi di Pietroburgo e di Vienna, rinnovò nella *Fedora* e nel *Facciamo divorzio* gli entusiasmi dello scorso novembre. Nel *Facciamo divorzio* la Stampa unanime la proclama delirosa, insuperabile attrice.

« Domani sera la grande attrice si presenterà nella parte di Nora nella *Casa di bambola*, di Ibsen, nuova per Trieste, una parte caratteristica ed originale. Martedì, ultima rappresentazione con la *Visita di nozze*, di Dumas, e *La locandiera*, di Goldoni. La Duse si reca quindi a Venezia, dove conta di riposare per qualche tempo. »

Concerto musicale. — Nella sala Marchisio Pavé, Luigi Alberto Villano terrà due conferenze sul tema *Nel regno del Mauro e Bisogni nell'accordo*. Esse saranno svolte popolarmente, e il conferenziere spiegherà la sua tesi e le sue osservazioni su esempi eseguiti contemporaneamente al pianoforte dal maestro Marchisio.

Le conferenze avranno luogo il 17 marzo e il 31 marzo, alle ore 8 1/2 pom.

Avvertiamo che l'abbonamento ad entrambe costa L. 3, e i biglietti si possono acquistare presso tutti gli editori musicali di Torino.

Un concerto rossiniano a Firenze. — *Sandro* si scrive da Firenze in data 6:

« Oggi, alle ore 2, ha avuto luogo nella sala del regio Istituto Musicale il gran concerto rossiniano dato dagli alunni del predetto Istituto a favore del fondo per il monumento a Rossini in Santa Croce. La grande sala era letteralmente piena di eleganti signore e di tutti gli amatori della buona musica. Interessante, eminentemente artistico il programma, composto interamente di musica del grande maestro. L'esecuzione è stata finissima e non da desiderarsi miglior tanto nella parte strumentale che in quella vocale. Gli applausi i più fragorosi hanno accolto la fine di ogni pezzo. L'incasso ha raggiunto una bella cifra ».

CRONACA

Per gli operai disoccupati.

Totale delle liste precedenti L.	7301	90
Augusto Olivetti »	25	—
Anima Pia della Pipofila »	5	—
Alcuni allievi del II e IV anno delle scuole serali di disegno di macchine (*) »	5	—
Totale L.	7336	90

(*) Biangino, L. 0 75 — Stefanini, 0 25 — Rigassi, 0 25 — Giraudi, 0 25 — Bianco G., 0 50 — Bertotti G., 0 60 — R. G., 0 40 — R. G., 0 40 — B. G., 0 40 — Broglio, 0 25 — F. F., 0 20 — Viale, 0 15 — Berardo, 0 20 — Maggia F., 0 20 — Baietto G., 0 30.

Operai senza lavoro rimpatriati. — La Questura ha ricoverati, per provvedere al loro rimpatrio, altri nove operai forestieri, che sono qui disoccupati.

Cucine Popolari. — Le razioni vendute nelle Cucine Popolari il 5 marzo 1892 ammontano a:

Minestre	razioni N.	2,782
Carne o pietanza	»	2,100
Formaggio	»	393
Vino	»	5,514
Pane	»	17,010
Verdura e legumi	»	386
Totale razioni N.		30,390

Beneficenza. — L'Amministrazione dell'Opera pia del ballatico, in via Deposito, N. 14, esprime vive grazie all'incognito generoso benefattore per l'offerta di L. 500 fatta a favore dell'opera, che tanto ne abbisogna.

Buono a sapersi. — In questi tempi di crisi commerciale la rinomata ditta Leonzio Beltramo e C., sita in Galleria Natta, ribassò di molto i prezzi della sua merce, per cui si possono acquistare a prezzi convenientissimi la rinomata macchina a cuocere Raumani, un forno speciale economico per la cottura delle vivande, e mobili di Vienna e di Boemia. A chiunque interessano quindi i suddetti articoli, non deve tralasciare di visitare i grandiosi magazzini della Ditta sommentovata.

Le coltellate degli sconosciuti. — Decisamente gli sconosciuti sono delle pessime persone, le più litigiose, le più violenti, la più sanguinarie. Non accade tutti i giorni che qualche individuo dichiara di essere stato ferito da uno sconosciuto?

Gli è vero che non si presta sempre gran fede alla dichiarazione, perchè spesso il ferito ha delle ragioni personali per tacere il nome del feritore e se la cava col dire di non conoscerlo. Questo sia detto in tesi generale, chè nel caso presente Galvagnico Eugenio, d'anni 21, recatosi circa le 9 pom. di ieri all'Ospedale di San Giovanni per farsi medicare d'una ferita di coltello al fianco sinistro, avrà benissimo detto il vero, raccontando di averla riportata poco prima in via Doriola ad opera di uno sconosciuto.

Una ragazza ribelle alla vita. — Verso le 2 pom. di ieri Troncana Massimilla, una ragazza di 19 anni, abitante in via Napione, N. 37, tentò avvelenarsi sulla scala della casa di sua abitazione, bevendo una boccettina d'acido solforico. Una sua vicina di casa l'accompagnò all'Ospedale di San Giovanni. Non si conoscono le cause che spinsero la Troncana, così giovane ad attentare ai suoi giorni.

Per una caduta. — Verso le 5 pom. di domenica scorsa, certa Leone Rosa, d'anni 63, transitando in via Maria Vittoria cadde a terra, dicesi urtata da un veicolo davanti la caserma dei carabinieri. Soccorsa dall'ufficiale di piccheto in fu questi fatta portare all'Ospedale di San Giovanni, perchè si era prodotta una ferita al capo. Alle ore 2 del mattino successivo la Leone moriva.

Un piccolo incendio. — I pompieri e la guardie municipali della sezione Monc'enisio, avvertiti stanotte di un principio d'incendio verificatosi nel negozio di commestibili di Turchio Stefano in via San Donato, 29, accorsero sul luogo ed in breve riuscirono a spegnere il fuoco che si era manifestato nel banco di vendita. Il Turchio fa ascendere il danno a un migliaio di lire, ma egli è assicurato.

Furti. — I soliti ignoti penetrarono ieri ad ora imprecisata con chiavi false nelle abitazioni di Gianduci Felice in Lucento, di Beltrami Eugenio, in via Orfano, N. 10, e del dottor Filippo Paruzza, in via Massini, N. 34. E rubarono al primo L. 130 in biglietti di banca ed effetti d'oro e biancheria per un valore di L. 200; al secondo un orologio d'argento del costo di L. 25; al terzo tanti effetti d'oro e di biancheria per un valore di L. 100 circa.

Memorandum. — Comunicano:

Società Ginnastica. — Adunanza generale ordinaria per mercoledì, 9 corr., alle 8 pom., nella sala della Scuola di scherma, coll'ordine del giorno seguente:

1. Commemorazione del presidente conte Ernesto Ricardi di Netro — 2. Rendiconto finanziario del-l'esercizio 1891 — 3. Relazione della Commissione di revisione dei conti — 4. Bilancio attivo e passivo pell'esercizio 1892 — 5. Nomina della Commissione d'Amministrazione, cioè: Presidente, Censore e dodici Commissari, di cui gli ultimi quattro saranno aggiunti — 6. Nomina della Commissione di revisione dei conti dell'esercizio 1892 — 7. Nomina del Deputato federale — 8. Proposte della Commissione e dei soci.

Presso la Segreteria della Società, dalle ore 9 alle 10 ant. e dalle 8 alle 10 pom., sono visibili il Rendiconto finanziario 1891 ed il Bilancio preventivo 1892.

Associazione Universitaria Torinese. — Si pregano i signori studenti universitari dilettanti di musica, soci o non dell'A. U. T., a voler dare il proprio nome, cognome ed indirizzo (designando pure l'istrumento che suonano) all'inserviente dell'Associazione, in via Carlo Alberto, 24, dal quale saranno ulteriormente in proposito.

Società Ginnastica di Torino. — Sottoscrizione per un ricordo al conte Ernesto Ricardi di Netro nella Palestra della Società.

Seconda lista. — Pilotto Pietro, L. 5 — Barale Francesco, 5 — Bertola Enrico, 5 — U. P., 2 — Cervi prof. Michele de Roma, 2 — Conti Pietro di Cremona, 1 — Nicolini prof. Luigi di Casale Monferrato, 2 — Musso Giuseppe Antonio, 10 — Zo Giovanni, 5 — Wasse Guglielmo, 5 — Rostin Cipriano, 80 — Weil-Weis di Lainate barone Ignazio, 15 — Olliveri avv. Marcellino, 20 — Olliveri avv. commendatore Ottavio, 25 — Olliveri Bernardino, 10 — Redano dott. cav. Paolo Adolfo, 10 — Undorna generale comm. Raffaele, 10 — Vedova Oberman Elisa di Zurigo, 10 — Robert Paolo, 5 — Bosco Matteo, 5 — Falchero cav. Giuseppe, 5 — Dettoni Giovanni, 15 — Associazione Ginnastica di Padova, 5 — Malvano Giulio, 5 — Foggi Luigi, 5 — Leardi Giulia, 2 — Rainetto Gio. Battista, 5 — Flick Massimiliano, 2 — Lavatelli Piero, 2 — Gatta cav. Giuseppe, 10 — Vaglienti avv. cav. Cesare, 20 — Geralini prof. Quirino di Lovere, 3 — Società Ginnastica *La Costanza* di Mariano, 5 — Roux avv. Luigi, 5 — Cavana cavaliere Severino, 20 — Serena Felice, 5 — Galbiati G., 5 — Marino O., 3 — Società Ginnastica di Perugia, 10.

Società mutuo soccorso Porta Susa. — Seduta straordinaria la sera del 10 marzo, ore 9, per serie ed urgenti deliberazioni. Preghiera d'intervento di tutti i soci. Questa sera l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Cannovesani e valdostani a banchetto. — Riceviamo:

« Il quarto pranzo dei cannovesani e valdostani si terrà il 11 corrente, alle 6 pom., nel salone già sede della Banca popolare (via Principe Amedeo, 20 bis); e sarà apprestato dall'*Albergo di Londra e della Croce Reale*; la quota è di L. 5.

I biglietti sono distribuiti presso i signori confettieri: Leonardo, via Po, 4 — Baratti e Milano; Bermasi, piazza Castello — Varello; Bonardi (successori Canonico), via Milano — Torbiglio, via Genova, 10 — Stratta, piazza San Carlo — Germanetti, piazza Carlo Felice — Guerrio e Losso, via Cernaia, 23 — Florina, via Garibaldi — Bérnardo Antrua, piazza Statuto, nonchè alla sede del Circolo, sino al mezzogiorno del 14 marzo; e saranno ritirati a tavola.

I cannovesani e valdostani di buona volontà sono vivamente pregati di non mancare al tradizionale patriottico convegno.

ULTIME NOTIZIE

La Melba lascia l'Argentina.
Una colazione al colonnello Barattieri.
La farmacopea e la tariffa medicinale.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno)

8, *ore 9,30 ant.*

Ieri sera la Melba doveva dare all'Argentina la seconda rappresentazione della *Lucia*, ma all'ultima ora essa fu annunziare che fu improvvisamente colpita da *influenza*. Si dice per altro che oggi stesso la Melba parta per Parigi. Ciò fa credere che essa abbia rinunziato a ripresentarsi sulle scene dell'Argentina dopo il semi-insuccesso della prima rappresentazione.

— Domani la Società Geografica offre una colazione di congedo al colonnello Barattieri.

— È quasi finita la stampa della *Farmacopea Ufficiale*. L'edizione è di circa 20,000 esemplari.

In questi giorni si riunirà la Commissione per la tariffa medicinale. Anche detta tariffa verrà pubblicata quanto prima.

A proposito di una notizia data dalla « Gazzetta Piemontese ».

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore 8 ant.* — La *Paix*, riferendo la vostra notizia circa quei soldati francesi, i quali, in istato di abbrutimento, assalirono alcuni operai italiani in Tunisia, soggiunge che la *Gazzetta Piemontese* si compince di attizzare l'odio contro la Francia. L'*Evènement*, all'ultim'ora, riporta la stessa notizia con lo stesso gratuito commento.

Tanto la *Paix* quanto l'*Evènement* mal ci conoscono. Essi non sanno o non ricordano che più volte, anche quando il furto poteva crearci antipatie e antipopolarità, abbiamo detta la parola di conciliazione e di tolleranza, avvisando o Governo e cittadini che l'interesse politico e morale delle due nazioni sorelle sta nella loro concordia.

Ma i colleghi parigini non pretenderanno che noi sacrifichiamo a una tale idealità politica la verità delle cose. Invece di accusarci di un peccato che non ci tocca, dovevano venirci a dire se la notizia da noi data sia vera o no. Ma essi si guardano bene dallo smentirci; probabilmente perchè anche a Parigi è giunta voce delle prepotenze commesse dalla soldatesca a danno di povesi operai inermi, delle loro donne, dei loro bambini.

Del resto non è dai giornali di Francia che noi possiamo apprendere la tolleranza e la moderazione. Noi abbiamo data una notizia senza fare una riga di commento, come avrebbero potuto e forse anche dovuto, tale e tanta era l'enormità del fatto! Ora ci accusano di sparger l'odio!.....

Ancora una volta, rileggano i francesi la nota favola del loro La Fontaine.

La Conferenza antischiavista.

LISBONA (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 7. — *Camera dei deputati.* — Approvasi l'atto generale della Conferenza antischiavista di Bruxelles.

Una tempesta in Portogallo.

LISBONA (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 7. — È scoppiata una tempesta; rilevanti danni; sei morti; navigazione del Tago interrotta.

SPETTACOLI — **Martedì, 8 marzo.**

REGIO, ore 8 — Lettera A pari (Impresa Cesari) — *Edgar*, opera. — *Gretchen*, ballo.

GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Persico) — *Dianolina*, operetta. — *Il matrimonio di mascarari*, canzonetta.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Novelli-Leigheb) — *La grande Marniera*, commedia. — *Un uomo d'affari*, farsa.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica *La Subalpina*) — *Cuore Minuti*, commedia. — *L'esercit d'ij 40 di*, scena comica.

TORINESE, ore 8 1/2 (Comp. d'operette Papale) — *Le campane di Carrocetto*, operetta — *Se ti ritiri tu*, canzonetta.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes — Marionette) — ore 8 1/2 — *Cendrillon*, ballo. — *La Gazza ladra*, commedia.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le feste alle ore 8 recite diurne.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 9. — Spettacolo di varietà. Brothers, Depna, sbarristi, Urbain, destitisti francesi, Paty Salin e Mary Dien, canzonettiste.

STATO CIVILE. — Torino, 7 marzo 1892.

NASCITE: 27, cioè maschi 12, femmine 15.

MATRIMONI: Prochet dottor Roberto con Charbonier Nadine.

MORTI: Roggero Vittorio, d'anni 41, di Lavriano. Garino Carolina n. Panata, id. 56, di Torino. Balma Giovanna n. Bertolino, id. 82, di Abiano. Trossarello Annunz. n. Costantini, id. 56, di Augera. Cavalieri Felicita n. Angelino, id. 65, di Chieri, ag. Druetti Anna n. Rossi, id. 66, di Torino, negoziante. Barbarossa Teresa n. Marchiaro, id. 66, di Torino. Viotti Angela, id. 21, di Rivoli, meccanico. Bianca Vincenzo, id. 33, di Sanfrè, guardia munic. Gaelpa Margherita, id. 15, di Torino, sarta. Favinti A. n. Carmagnola, id. 65, di Castelnuovo Buriano. Garbolino Giovanni, id. 72, di Chialamberto, pleno. Uberto Agnese, id. 66, di Rivalba, contadina. Gandiglio Teresa n. Bono, id. 36. Bandone Maria n. Scholer, id. 13, di Sonvix (Svizzera).

Più 5 minori di anni 7.

Totale compreso 29, di cui a domicilio 14, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 2.

Banca Popolare di Torino in liquidazione.

(Assemblea generale degli azionisti).

Ieri aveva luogo nella sala della Borsa l'assemblea generale degli azionisti della Banca Popolare di Torino in liquidazione.

Presiedeva il cav. Canfari col Consiglio d'amministrazione della Cassa Popolare di sconto nella sua qualità di liquidatore della Banca Popolare.

Il presidente, constatata la presenza di N. di azionisti rappresentanti N. 5147 azioni e rilevate le pubblicazioni regolari, dichiarava valida l'assemblea ed aperta la seduta.

Venne nominato a segretario dell'assemblea l'azionista avv. Barberis Pasquale ed a scrutatori i due azionisti Bedarida Clemente e Levi Amedeo.

Venne data quindi la parola all'amministratore delegato avv. *Giuseppe Sardi*, il quale riferisce sulla gestione di liquidazione dall'epoca della consegna al liquidatore fino al 31 dicembre 1891. Presenta inoltre per l'approvazione il conto della cessata Amministrazione dell'ultima assemblea al giorno della consegna al liquidatore.

Espone come si sieno vinte le liti intentate per far dichiarare il fallimento della Banca contro il decreto del Tribunale del 1 dicembre 1891 ed esprime il voto che abbiano ad ottenere lo stesso esito le altre due liti nelle quali è impegnata tuttora la Banca.

Passando in rassegna i principali cespiti da realizzare, accenna alle condizioni degli stabili che la Banca possiede, al credito verso la Società Immobiliare Torinese ed a quello verso la Società Santa Lucia ed il signor De Martino, e termina esprimendo la fiducia che, mediante l'appoggio degli azionisti, la migliorie delle condizioni generali del mercato e la realizzazione delle più importanti operazioni si possa ottenere presto il rimborso dei debiti della Società.

Il *presidente* dà in seguito la parola al signor *Carrère*, il quale legge la relazione dei sindaci che conferma la relazione del liquidatore e dichiara di approvare quindi l'operato di esso.

Il *presidente* apre in seguito la discussione sulla relazione e sui bilanci, ed il signor *Brunasso* prende la parola. Secondo lui, essendo semplice creditore e non azionista, si dovrebbe liquidare molto più affrettatamente per di liquidare, come, ad esempio, si dovrebbe fare per gli stabili che la Banca possiede, mettendoli all'asta onde ricavare quella qualsiasi somma possibile.

L'azionista avv. *Cavalegno* prendeva atto di quanto ha riferito il liquidatore che, secondo il suo modo di vedere, ha ottenuto più che buoni risultati, date le condizioni in cui si trova attualmente il mercato e specialmente il patrimonio dell'ente sociale liquidando. Risponde al signor Brunasso dicendo che non condivide le sue idee sul modo di liquidare, che anzi è certo che tutta l'assemblea condivide invece le sue idee nel senso cioè che debba il liquidatore procedere, come ha fatto, andando cauto nel realizzare.

Nessun altro domandando la parola, il *Presidente* dichiara che ritiene come significato d'approvazione del suo operato di liquidatore l'approvazione che verrà fatta del bilanci e della relazione. Messi ai voti i bilanci come sovra detto, vengono approvati all'unanimità. L'assemblea approva quindi il proposto compenso ai sindaci e da autorizzazione al liquidatore in unione agli scrutatori di approvare il verbale della presente assemblea. E passatosi alla nomina dei sindaci vengono eletti ad effettivi i signori Carrera Luigi, Buna comm. Carlo Emanuele, Maestri Giulio, ed a supplenti i signori Donadeiis avv. Luigi e Degetis Giuseppe.

Il presidente proclama il risultato della votazione e scioglie la seduta.

BORSA UFFICIALE.

8 marzo.

Rendita Corso medio d'ufficio **91 75.**

CAMBI	*a vista*	*a tre mesi*
Francia — 3	104 20 — 104 35	— — — —
	104 20 — 104 35	— — — —
Svizzera	104 95 — 104 05	— — — —
Londra + 3	— — — —	26 07 — 26 09 —
Id. lungo	— — — —	26 07 — 26 09 —
Germania +3	— — — —	breve 127 1/2

MARZO: giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese*: — 5 P. Q. — 13 L. P. — 21 U. Q. — 28 L. N.
Martedì 8 — 68° giorno dell'anno — Sole nasce 6.46, tr. 0.11 — *San Giovanni di Dio.*
Mercoledì 9 — 69° giorno dell'anno — Sole sorge 6.44, tr. 6.10 — *Santa Francesca vedova.*

Osservatorio di Torino. — 7 marzo.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
minima —1.2 massima + 1.2
Min. della notte dall'8 —3.0. Acqua caduta mm. 1.1.

Fallimenti. — *Alessandria.* — Nel fallimento della Banca R. Vitale venne chiusa la verifica dei crediti. Le contestazioni, rimesse al Tribunale, verranno risolte il 10 corr. alle ore 10 ant. Trovasi in corso offerta di concordato al 20 per cento.
Biella. — Nel fallimento di Motti Giuseppe l'attivo è di L. 5250 in stanili, L. 1251 in mobili, lire 2000 in crediti, totale L. 8451; passivo L. 24,025 05.
Casale. — Nel fallimento di Passeroni Giuseppe venne omologato e conchiuso il concordato al 35 per cento. Al fallito furono concessi i benefizi di legge.
Pallanza. — Nel fallimento di Prestinoni G. e figli la verifica dei crediti avrà luogo il 21 corr.

RIVISTA DEL MERCATO CEREALI
Torino, 5 marzo.

Non siamo ancora sortiti da quell'apatia che da qualche tempo pesa sui mercati granari, continuando la ristretta domanda da parte del consumo, che poco o niente si adopera, causa il sempre limitato stock delle farine.

Di fronte però a questa generale inattività, i prezzi si mantengono abbastanza fermi ed invariati nei grani, e notasi anzi in questi giorni maggior riserbo pure nei venditori, che non ottengono adeguati realizzi non cedono.

Notandosi il solito in primavera un aumento di consumazione, si ritiene che dovrà in breve verificarsi una conseguente più attiva domanda, portando, non un rialzo sensibile nei prezzi, almeno una maggior facilità di vendite e relativa fermezza con qualche miglioramento dai corsi attuali.

Granoni: Conclusioni poche e difficili senza variazione nei prezzi.

Arene: Restano incontrattate e con tendenza incerta.

Segale: Ristrettamente richieste, ed anche con limitate offerte, segnano piccola frazione di ribasso.

Risi: Vendite non molto attive, conservando le precedenti quotazioni.

Grani. — Qualità fine dell'interno da L. 29 50 a 30 nostre stazioni — Mercantili da 28 25 a 29 id. — Esteri fini da 29 50 a 24 alf. Genova e Savona — Mercantili da 23 50 a 28 id.

Granoni. — Giallencini veneti da 19 50 a 20 nostre stazioni — Pignoletti veneti da 20 a 20 50 id. — Piemonte da 18 a 19 id.

Arene. — Nazionale da L. 19 75 a 20 25 id.

Segale da L. 21 25 a 21 75 id.

Riso bianco da L. 38 50 a 41 25 id.

Riso bertone da L. 37 50 a 40 id.

Farina B. da L. 35 50 a 37 50 id.

Avena, riso e farina fuori dazio.

Mercato del vino. — Torino, 7 marzo. — La eccessiva rimanenza della scorsa ottava produsse una introduzione di soli ettolitri 267 81 di vino, ai quali aggiungendo ettolitri 51 81 rimasti invenduti nel 22 al 27 febbraio s. ha un totale di ettolitri 139,17 di vino esposto in vendita, di cui se ne vendettero 110 ai prezzi seguenti

Barbere, ettolitri 1:0, da L. 46 a 48, media L. 47; nuvaggi, ettolitri 20, da L. 30 a 41, media L. 36; prezzo molto generale per ogni brenta di litri 50, L. 21 75, eguale alla precedente ottava.

Gli ettolitri 187,31 introdotti dal 21 febbraio all'8 marzo erano ripartiti per le seguenti provenienze, cioè:

Quarto d'Asti ettolitri 80,40; Asti 21,52; Castelnuovo 10; Canale 11,75; Govone 18,20; Castel Alfero 19,80.

A Ponte Torinese il prezzo dei vini da pasto buoni è di L. 10 a 65 l'ettolitro; i vini più deboli e provenienti da uve peronospore si vendono da lire 10 a 25.

Sui colli di Casalmonferrato continua discreta la corrente di affari, ma sempre ai soliti prezzi bassi del listino precedente.

Ad Asti, città e piazza compresa, si quota per ettolitro: barbera fina da bottiglia da L. 45 a 48, barbera comune da 40 a 60, grignolino da 51 a 52, freisa da 35 a 42, bonarda da 35 a 37, da pasto da 20 a 30, moscato bianco da 34 a 44.

Nei dintorni d'Asti alla cantina del proprietario si quota per ettolitro: barbera e nebbiolo da L. 35 a 40, barbera da 30 a 35, da pasto da 20 a 30.

Ad Alessandria il mercato del vino è in piena calma ed i prezzi si conservano invariati, cioè: prima qualità da L. 23 a 32, seconda qualità da 23 a 20.

A Novi Ligure il vino continua ad essere abbastanza ricercato, ed in tutti i paesi del circondario serve il ritiro dei vini anticipatamente contrattati.

A Genova il mercato fu molto calmo, essendo ingombrato, stante i trattati, le operazioni più importanti per l'estero, specialmente per le qualità meridionali, che sono le più richieste, per cui seguitando gli arrivi tanto dalla Sicilia che dalla Sardegna il deposito è abbondante, ed i prezzi sono in ribasso, praticandosi per le Scaglietti prima qualità da L. 16 a 17, Padarie da 14 a 15, Riposto da 13 a 14, Sardegna da 16 a 21, Napoli da 17 a 22, Calabria da 20 a 22, Sant'Eufemia da 25 a 27, Piemonte da pasto da 10 a 45, Samos (Grecia) dolce da 50 a 52 per ogni ettolitro reso allo sbarco.

Cereali — Torino, 7 marzo.

Grano fino	29 —	Segale	21 —
Granoni	19 —	Riso bianco	40 —
Arene	20 —	Riso bertone	38 —
Avena	19 —	Farina B.	36 —

Fieno di Rivoli — Torino, 7 marzo.

Fieno 1ª qualità	7 75	Fieno di Parigi	7 —
» 2ª »	7 —	Trifoglio	6 —
» 3ª »	6 25	Paglia	3 50

Bestiame — Torino, 7 marzo.

Vitelli	1ª qual.	1 60	1 70
	2ª »	1 50	1 55
Buoi	1ª qual.	1 40	1 50
	2ª »	1 30	1 35
Vacche	1ª qual.	1 30	1 40
	2ª »	1 20	1 25
Castrati	1ª qual.	1 50	1 60
	2ª »	1 40	1 45
Montoni	1ª qual.	1 40	1 50
	2ª »	1 30	1 35
Agnelli	1ª qual.	1 60	1 70
	2ª »	1 50	1 55
Pecore	1ª qual.	1 40	1 50
	2ª »	1 30	1 35
Capre	1ª qual.	1 30	1 40
	2ª »	1 20	1 25
Maiali	1ª qual.	1 40	1 50
	2ª »	1 30	1 35

Valute — Torino, 7 marzo.

Francia	100 —	Belgio	100 —
Germania	123 —	Svizzera	100 —
Austria	100 —	Londra	25 —
Spagna	100 —	Oro	— —

Cambi — Torino, 7 marzo.

Francia	10 —	Belgio	10 —
Germania	123 —	Svizzera	100 —
Austria	100 —	Londra	25 —
Spagna	100 —	Oro	— —

Rendita italiana — Torino, 7 marzo.

Rend. it. 5 per cento	97 75	Rend. austr. 4 1/2	91 94
» 4 1/2 per cento	97 —	» ungher. 6 0/0	91 94
» 4 per cento	77 —	» sved. spagn. ester.	68 5/8
» 3 1/2 per cento	67 —	Banca d'Inghilterra	25 —
Rend. it. 3 per cento	57 07	Banca Ottomana	582 1/2
Rend. Londra vista	25 12 5	Argento fino	107 50
Cons. solid. inglesi	96 15/16	Credito fondiario	1213 —
Obbl. Lombarde	251 —	Fiorino	2322 —
Cambio sull'Italia	4 1/4	Lotti turchi	79 3/4
Banca di Parigi	615 75	Ferr. Meridionali	685 —
Cambiano	511 —	Rame nuovo	75 7/8
Fiorino d'oro	445 —	Portoghesi	27 5/16
Banca di Francia	3535 —		

Banca di Genova 4 marzo

Rend. Ital. cont.	94 25	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » fine	94 12	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1855 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	382 —	Società Veneta	— —
Az. Ferr. Mediterr.	420 —	Nav. Gen. Italiana	207 —
» Ferr. Merid.	310 —	Raffin. Lig. L.	295 —
		Sovvenz. p. imp.	— —

Movimento ferroviario dal 1° gennaio al 28 febbraio in Torino.

Arrivarono	colli	2 — K.	272 10
Transito	colli	1 — K.	96 99
Partirono	colli	13 — K.	1220 01
	Totale colli	16 — K.	1589 05

Colli entrati nel mese tutt'oggi N. 78 — K. 6781 95

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Solo l'ACQUA CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. — **In Torino dal sig. R. Bacher, profumiere, piazza Carlo Felice — Sig. D. Mondo, via Ospedale, n. 5.**
Per le spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. — *Deposito generale da* ANGELO MIGONE e C., via Torino, n. 12, MILANO. 801

Specialità per Modiste
Fiori, Piume di Struzzo
Nastri, Tulli, Pizzi, Velette,
GRANDE ASSORTIMENTO
Prezzi di fabbrica.
GIULIO MAYER
piazza S. Carlo, 3° p.°
sopra la farmacia Turinese
1185

Da affittare via Botero, 35 i
Alloggio signorile al 1° piano di otto membri con scalone particolare e calorifero, adatto anche per banca od ufficio. - Altro al 2° piano di 8 membri e cantina. - Altro al 3° piano di 3 membri e terrazza.
C 845

Da affittare con ribasso di fitto
in via S. Secondo, n. 7
vicino alla stazione di P.ta Nuova, i seguenti alloggi messi a nuovo, con tutte le comodità, esposizione a levante e ponente.
Al 1° aprile 1892: Alloggio di 12 camere al 1° piano con 6 saloni, grande terrazzo e balconi verso strada e cortile, calorifero, gas ed acqua potabile, divisibile in due alloggi di sei o sette camere a seconda della richiesta.
Al presente, al 1° luglio, al 1° ottobre od anche dopo: Alloggio di nove camere al 2° piano, con due saloni, lunghi balconi verso strada e corte, gas, acqua potabile.
Dirigersi (vi. C 1156

Da vendere al Santuario di Vicoforte presso Mondovì: *Villa Rossi* con giardino ameno, acqua fermata dalla tramvia. - Dir. in Torino al sig. Alberto Consenso via Montebello, 4; in Mondovì sig. Rossi Giorgio, droghiere.
C 1007

Da vendere
Elegante palazzina
con **scuderia, rimessa, giardino e serra**, in piazza Maria Teresa, n.° 5 e 7. C 1096

DA VENDERE
ricco mobilio, stile Luigi XV, Pendolo, Candelabri cesellati, Piano Pleyel, Scrivania, Canapè, Tappezzerie, Battiglia vuote. - Via Bonelli, n. 25, piano primo. C 1121

Da vendere
Tavole noce stagionate in 50 circa, di ogni dimensione a prezzi modici.
Per trattative scrivere H 1217 T *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Nel Negozio da mobili corso Vittorio Emanuele, n. 66 si affittano Mobili.
C 91

Allo scopo di distinguere il **Carbone di terra** del « Watson's Hartley » dai carboni di qualità inferiore che vengono rappresentati qualche volta come d'eguale qualità, e per la salvaguardia dei compratori ai quali dall'estero, noi sottoscritti venderemo per l'avvenire solo caricamenti a bordo sotto il nome distintivo di « **Watson's Hartley Coal** » e per tutti i carboni fatti da noi o dai nostri agenti sarà attaccato o sovrapposto a polizze di carico un certificato pregando gli acquirenti di esigerne la presentazione. H 1090
John Watson, Limited.

SCIROPPO DI SUCCO
DI PINO MARITTIMO
di LAGASSE
Farmacista a Bordeaux

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i **Catarri**, la **Tosse, Grippo, Bronchiti, Dolori di Gola e Raucedine.**
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie

Pittore Decoratore
verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna a prezzi minimi. - **Lombardi E.**, via Saluzzo, 12, Torino. C 1166

!! AVVERTENZA !!
Rosticceria in famiglia, di carni, pesci, verdure e dolci col ***Forno antinquinatico trasportabile***, a gas o carbone, da L. **10** a **12**, garantiti alla prova.
Ribassa assicurato su **mobili** di Vienna e d'Ungheria e ***Macchine a cucire.***
Nuovissima stufa a Macchine a cucire originali Naumann per qualunque uso e modello. — **Unico deposito.** — Vari ***Aghi Lammertz***, olio, cotoni, ecc. — ***Casse-forti di Vienna*** garantite contro il fuoco e infrazione. — Grande Deposito **Ardesie** per Uffici, privati e simili. — *Si eseguiscono ordinazioni su disegni.*

LEONZIO BELTRAMO e C.
Galleria Natta - TORINO - Galleria Geisser
Unica Ditta con brevetti patentati pei Reali magazzini fondati nel 1868. — ***Atelier*** proprio per qualunque riparazione.
NB. *Il sig.* **Bregori**, *che esercita da tre anni, ha cessato. — Per qualunque ordinazione rivolgersi alla suddetta Ditta già conosciuta.* 813

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedente in MILANO
Capitale lire **180 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO 1891-92.
Prodotti approssimativi del Traffico
dal 21 al 29 febbraio 1892.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA (**)		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4204	4152	+ 52	688	668	+ 20
Media	4160	4102	+ 64	654	641	+ 13
Viaggiatori	903,503 71	817,297 93	+ 116,205 78	34,717 48	42,892 19	— 7,044 70
Bagagli e Cani	46,329 84	48,015 23	+ 2,746 56	1,461 08	1,581 97	— 120 89
Merci a G. V. e P. V. acc.	270,031 45	229,147 40	+ 41,314 05	9,192 07	11,618 97	— 1,626 90
Merci a P. V.	1,192,471 19	1,215,008 35	— 83,842 03	93,487 07	90,197 40	+ 30,709 67
TOTALE	2,412,910 28	2,309,468 91	+ 76,586 08	99,861 57	145,009 43	— 4,001 86

PRODOTTI dal 1° luglio 1891 al 29 febbraio 1892.

Viaggiatori	33,224,382 66	30,111,504 61	+ 3,112,878 05	1,706,892 11	— 98,122 06	
Bagagli e Cani	1,903,021 11	1,870,075 47	+ 3,945 64	61,238 01	65,270 88	— 4,017 87
Merci a G. V. e P. V. acc.	7,630,424 91	7,494,705 03	+ 139,719 81	409,913 20	407,192 20	+ 2,721 01
Merci a P. V.	31,021,051 02	33,893,569 92	+ 122,171 70	2,523,549 70	2,632,959 45	— 109,409 70
TOTALE	73,809,418 15	72,697,751 03	+ 408,091 87	4,703,593 12	4,911,778 78	— 208,905 66

PRODOTTI per chilometro

Dalla decade	573 96	502 71	+ 11 25	156 91	237 15	— 82 97
Assuntivo	17,509 89	17,771 27	— 174 01	7,191 09	7,662 28	— 471 59

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° gennaio 1892 la linea succursale dei Giovi è passata nella Rete principale. S

La Farmacia dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Battista
E DELLA **CITTA' DI TORINO**
con l'annesso Laboratorio chimico diretto dal cav. *Carlo Rognone*
(15 Medaglie di 1ª classe) **RACCOMANDA** (N. 7 Diplomi d'onore)
L'Olio di fegato di merluzzo vero di Norvegia | la bottiglia L. 3 00 | il litro . . . 5 00
L'Olio di fegato a base di **ferro** - creosoto - pancreatino, ecc. - la bottiglia L. 5 00
Le Pastiglie pettorali del **Cadet** a base di Ipecacuana Codeina - Cocaina | Scatola da L. 0 40 | L. 0 60, L. 1, L. 2 e L. 3.

Signorina inglese
un diploma desidera dare lezioni di lingua tedesca ed inglese e di sticcatura inglese. Prezzi miti. - Miss HARTLEY, via del Mille, 55. C 1045

Professori darebbero ripetizioni ad allievi d. scuole tecniche e ginnasiali. Miti prezzi. — Rivolgersi L. VIVIGNO, via Roma, 35. C 1208

Un farmacista
di circa 30 anni, e in buone relazioni, cerca impiego sia in una farmacia sia in una casa di generi coloniali. — Rivolgersi all'*Amministrazione del Giornale* dalle ore 1 alle 6 pomeridiane.

Persona
pratica di commercio, con ottime referenze, disponendo d'un capitale di L. 20 mila, cerca occupazione seria e lucrosa. — Scrivere condizioni e proposte ben definite alla iniziale C 1124 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Rappresentante
accreditato e stimato, con deposito di Casse portanti, cerca roba di giovane, a tiro, capsule e con anche e pinze, per accudire meglio al disbrigo nuovo dell'affare. Scrivere con indicazioni, sotto M. 109, Torino. C 1205

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.
10

LE MALATTIE NERVOSE
(Gran successo scientifico). Non si prende per bocca.
vengono guarite colla rinomata
LOZIONE PYLTHON
(estr. spec. prep. da mast. ottob. orient. e sommac.).
Attestano primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie, Nevriti e'e, Emicranie, Tic convulsivi, Inquietudine, Insonnia, Irritabilità, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressione al cranio, Esaurimento cerebrale, Stato morboso del corpo*, ecc. Gli ammalati nel 1° Medici chiedano l'Opuscolo **Pylthon** alla Farmacia **Strazza, Milano**, piazza Fontana, che verrà loro spedito **gratis** e **franco** anche contro solo invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito **gratis** da tutte le primarie farmacie fuori Milano. — In **Torino** presso la farmacia TARICCO, p.zza San Carlo. H 1152 M

Scuola Cantonale di Appenzell A.-Rh.
A TROGEN.
Gli esami d'ammissione avranno luogo il **25 aprile p. v.** — Gli scolari devono essere muniti dell'occorrente per scrivere.
Le iscrizioni si ricevono dal sottoscritto sino al **primi del mese d'aprile.** — Per gli allievi esiste un Convitto amministrato dalla Direzione.
Per schiarimenti e prospetti rivolgersi al Direttore
Sig. A. MEIER.
Trogen, febbraio 1892. H 1030 X

MACCHINE PER SCRIVERE " REMINGTON "

Ufficio di Copisteria
colle macchine per scrivere **Remington.**
Copie di Testi — Relazioni — Brevetti — Preventivi — Conclusionali, ecc., tanto su carta libera che bollata. 909
Massima rapidità ed eleganza.
Prezzi minimi.
CESARE VERONA Galleria Nazionale Scala A **TORINO.**

PROVINCIA DI TORINO
NUOVISSIMA CARTA STRADALE
scala 1 — **200,000**
colle più precise indicazioni sulle diverse categorie di strade, se nazionali, provinciali o comunali, ad percorso da tramvia, se comunali, carreggiabili o mulattiere, se di mantenimento provinciale o se sussidiato o non. La quota altimetrica di ogni Comune dal livello del mare. — Di cent. 72 per 65 L. 2 e L. 2,50 spedita franco e raccomandata. — **Carlo Crespi**, editore, via Lagrange, n. 2 Torino. 1192

Caldaie e Motori a vapore
per INDUSTRIA
Materiale per impianti completi d'illuminazione elettrica sia ad arco che ad incandescenza
PRONTI in MAGAZZINO
PRESSO L'INGEGNERE
ENRICO GIOVANNI
TORINO — Via Barolo, 22 — TORINO. 709

ERNIE Cinti per ragazzi e bimbi in tutta gomma ove o senza molla. Non si bagnano. — Institute Reta, p.za Cr Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino. 72-26

Contro la GOTTA, ARTRITE e REUMATISMI
le PILLOLE NEGROTTO
(a base di colchico, oppio e altre)
sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.
POLVERE ANTIASMATICA
(a base di Fellund., Belind., Stram., Lobel. e nitro).
Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. — Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Biscotto e presso il Preparatore

NEGROTTO ENRICO, Farmacista a **Pegli.** — *Vendibile presso* A. Manzoni e C., **Milano** e **Roma.** - *In* **Torino** *presso la farmacia* Turinese. H 822 M

Volete la Salute???

H 75 M

602
CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta.
Giovedì 10 marzo 1892, alle ore 2 pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto**, a partiti segreti, per l'*appalto* dell'*impresa*, il cui importo è calcolato in L. **75,000** annue, relativa alle *opere di sistemazione* e *di mantenimento del suolo pubblico, per la parte riflettente il lotto di ponente*, duraturo per anni cinque dal 1° aprile 1892.
I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio Lavori Pubblici.

R. Manicomio di Torino
Chi intende concorrere alla provvista degli oggetti di ***vestiario, biancheria, calzatura*** e ***giacitura*** occorrenti per l'anno 1892 a questo R. Manicomio, è invitato a presentare le proprie offerte, accompagnate dai relativi campioni, alla Segreteria dello stesso R. Manicomio in Torino, via Giulio, 23, prima delle ore pom. del giorno **22 marzo corr.**
PER LA DIREZIONE:
1212 *Il Segretario:* TONELLI.

Gli Azionisti della **Società Anonima Ferrovia Superga** (Sistema Agudio) — Capitale sociale L. **800,000** — Sede in Torino, sono convocati in **Assemblea generale ordinaria**, presso l'ufficio della Società, via S. Quintino, n. 24 pel giorno **26** marzo corr., per la nomina del Presidente dell'Assemblea; approvazione del bilancio al 31 dicembre 1891; deliberazioni su cambiamenti nella impresa Delvecchio e Perini; nomina di Amministratori e Sindaci.
Il deposito delle Azioni deve farsi presso la Sede sociale il giorno **25** detto, prima delle ore 5 pom. 1216
Questo avviso sostituisce quello pubblicato il giorno 6 corrente.
Torino, 7 marzo 1892. **L'AMMINISTRAZIONE.**

CREDITO INDUSTRIALE
Società Anonima con sede in Torino
Capitale versato L. 15,919,250

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **24 marzo 1892**, alle ore **1 1/2** pom. in **Torino**, nella *Sala della Borsa* (via Ospedale, n. 28), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Deliberazione in merito al rendiconto del secondo esercizio chiuso al 31 dicembre 1891;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due Supplenti.

Per intervenire all'Assemblea è necessario avere depositate le Azioni almeno cinque giorni prima della sua adunanza.
Il deposito delle Azioni si farà a partire dal giorno 10 marzo sino a tutto il 18 stesso mese:
in **Torino** presso la *Sede del Credito Industriale;*
» **Milano** » la *Banca Generale;*
» **Roma** » la *sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia;*
» **Lugano** » la *Banca della Svizzera Italiana;*
» **Lucerna** » la *Banca di Lucerna.*
Torino, 4 marzo 1892.
1151 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Società Anonima pei Terreni nel Suburbio Torinese
TORINO — Via Maria Vittoria, n. 1, piano 2°
Capitale sociale L. 570,000 — Versato L. 306,780

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in **Assemblea Generale ordinaria** per il giorno **29 marzo 1892**, alle ore **una** pom., nella **sede sociale**, in questa città, via Maria Vittoria, n. 1, piano 2°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1891;
4. Nomina di quattro Amministratori;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due Supplenti;
6. Ripartizione agli Amministratori ed ai Sindaci;
7. Comunicazioni.

In mancanza del numero legale, l'Assemblea si intende rinviata al giorno **26 aprile 1892**, alle ore una pom., nello stesso locale, e sarà **valida** qualunque sia il numero degli intervenuti e senza che occorra alcun altro avviso.
Torino, 4 marzo 1892.
1183 L'AMMINISTRAZIONE.

Incanto volontario.
Il notaio TURBIL EMILIO, col perito geometra ANTONIO VARVELLI, procederanno alle ore **9** antim. del giorno **9 corr. marzo e giorni successivi** alla **vendita** per pubblico incanto di tutte le merci e generi di carrettiere o sul quame, carri, cambovetti, cavagnuoli, ecc., arredanti il laboratorio del fu sig. **GALLETTI ANTONIO**, via Aosta, n. 18.
1067 TURBIL EMILIO.

Da vendere od affittare
al 1° gennaio 1893 a condizioni vantaggiose:
Vasto locale ad uso conceria di pelli tuttora in esercizio ed in località conveniente per tale industria. — Per trattative rivolgere al sig. ing. Rovalla Angelo in **Vigevano.** C 1148

AI VITICULTORI. **Freisa** di Ceheri, barbatella di due anni, L. 6 il 100. — **Vino da pasto** e Vini da taglio. — Vero Cognac. — Grappa finissima (brandy). Rivolg. al prod. comm. **G. Riva, Pecetto Torinese.** C 857

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della Fabbrica RATTI e PARAVIATTI in TORINO.